GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 18 AGOSTO — NUM. 198

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5567** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato ed avrà piena ed intera esecuzione l'accordo fra l'Italia e la Gran Brettagna, conchiuso a Londra addì 8 giugno 1880, pel reciproco soccorso dei marinari abbandonati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CONVENZIONE *fra l'Italia e la Gran Brettagna pel reciproco soccorso dei marinari abbandonati.*

Il Governo di Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda ed il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia, desiderando di addivenire ad accordi circa l'assistenza da darsi, in certi casi, ai marinari miserabili delle due nazioni, i sottoscritti, debitamente autorizzati a quest'effetto, hanno concordato quanto appresso:

Se un marinaro di uno degli Stati contraenti, dopo aver servito a bordo di un bastimento dell'altro Stato contraente, rimanga addietro in un terzo Stato o sue Colonie, o nelle Colonie dello Stato di cui il bastimento porta la bandiera, e il detto marinaro si trovi nell'indigenza in conseguenza di naufragio od altre cause, il Governo dello Stato di cui il bastimento porta la bandiera sarà obbligato a soccorrere il detto marinaro, finchè non rientri al servizio di qualche nave, o trovi altro impiego, od arrivi nel proprio Stato d'origine o sue Colonie, o muoia.

Ciò s'intende, però, subordinato alla condizione che il marinaro il quale si trova in questa condizione profitti della prima occasione che gli si offre per comprovare il suo stato bisognoso e le cause di esso ai competenti funzionari dello Stato il di cui soccorso vien sollecitato, e che la miseria sia dimostrata essere la naturale conseguenza della cessazione del servizio a bordo del bastimento; altrimenti il predetto obbligo di prestare aiuto viene a cessare.

Il detto obbligo resta pure escluso se il marinaro abbia disertato o sia stato espulso dal bastimento per qualche atto delittuoso, o l'abbia lasciato per causa d'impotenza al servizio dipendente da malattie o ferite risultanti da sua propria colpa.

Il soccorso comprende mantenimento, vestiario, cura medica, medicine, e spese di viaggio; in caso di morte dovranno pure pagarsi le spese funerarie.

Il presente accordo andrà in esecuzione il primo giorno di settembre 1880 e continuerà in vigore finchè una delle Parti contraenti non annunzierà all'altra, con preavviso di un anno, la sua intenzione di farlo cessare.

In fede di che i sottoscritti hanno firmato il presente Accordo e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto, in doppio originale, a Londra, il giorno otto di giugno milleottocentottanta.

(*L. S.*) LUIGI FEDERICO MENABREA.
(*L. S.*) GRANVILLE.

Il Num. **5574** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), che determina le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Arezzo, in seduta 12 luglio 1880;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Arezzo sono stabilite secondo l'unito prospetto, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Circoscrizione elettorale commerciale.

Sede delle Sezioni	Comuni componenti ciascuna Sezione
Sede della Camera: **Arezzo.**	
Anghiari	Anghiari.
Arezzo	Arezzo - Capolona - Subbiano.
Bibbiena	Bibbiena - Chiusi.
Bucine	Bucine - Castiglion Fibocchi - Laterina - Pergine.
Castel Focognano . .	Castel Focognano - Chitignano - Talla.
Castiglion Fiorentino .	Castiglion Fiorentino.
Castel S. Niccolò . . .	Castel S. Niccolò - Montemignajo.
Cortona	Cortona.
Fojano	Fojano - Marciano.
S. Giovanni	San Giovanni - Caviglia - Castelfranco - Pian di Scò.
Lucignano	Lucignano.
Monte S. Savino. . .	Monte San Savino - Civitella.
Montevarchi	Montevarchi.
Monterchi	Monterchi - Monte S. M. Tiberina.
Pieve S. Stefano. . .	Pieve S. Stefano - Badia Tedalda - Caprese - Sestino.
Poppi	Poppi - Ortignano - Raggiolo.
Pratovecchio	Pratovecchio.
S. Sepolcro	San Sepolcro.
Stia.	Stia.
Terranova Bracciolini .	Terranuova Bracciolini - Loro Ciuffenna.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

Il Num. **MMDCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della **Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto**:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 13 aprile 1879, col quale il defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti disponeva della sua eredità a favore della Congregazione di Carità di Soncino per la fondazione di un Ricovero pei vecchi e poveri di ambo i sessi;

Veduta la domanda 3 aprile prossimo passato, colla quale la Congregazione di Carità predetta chiede l'autorizzazione ad accettare tale eredità e la costituzione di questa in Ente morale;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità di Soncino è autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti in lire 75,783 48 col precitato testamento per la fondazione di un Ricovero per i vecchi e poveri d'ambo i sessi.

Art. 2. Il pio Ricovero predetto è costituito in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N.* 5586 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo unico degli impiegati addetti al servizio dei Musei di antichità, approvato con decreto Reale del 3 gennaio 1878, n. 4254 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo normale unico degli impiegati addetti al servizio dei Musei di antichità, approvato col predetto decreto Reale del 3 gennaio 1878, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Ruolo unico degli impiegati addetti al servizio dei Musei dello Stato.

Numero	GRADI	Classi Prima	Classi Seconda	Classi Terza	Stipendi personali Prima classe	Stipendi personali Seconda classe	Stipendi personali Terza classe	Stipendi totali Prima classe	Stipendi totali Seconda classe	Stipendi totali Terza classe	SOMMA complessiva
4	Commissari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,000
8	Direttori	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10,100
4	Vicedirettori	1	1	2	5,000	4,000	3,000	5,000	4,000	6,000	15,000
3	Ispettori	1	1	1	5,000	4,000	3,000	5,000	4,000	3,000	12,000
9	Adiutori	2	2	5	2,500	2,200	2,000	5,000	4,400	10,000	19,400
3	Segretari economi . .	1	1	1	3,200	2,400	2,000	3,200	2,400	2,000	7,600
10	Vicesegretari . . .	1	4	5	2,200	1,800	1,500	2,200	7,200	7,500	16,900
39	Conservatori	14	8	17	1,600	1,400	1,200	22,400	11,200	20,400	54,000
20	Uscieri e portinai . .	5	7	8	1,100	900	800	5,500	6,300	6,400	18,200
24	Inservienti	12	8	4	800	700	600	9,600	5,600	2,400	17,600
3	Restauratori	1	2	»	1,200	1,000	»	1,200	2,000	»	3,200
127											180,000

Roma, addì 6 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1880:

Maggiora-Vergano-Brichetti Giovanni Antonio, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° maggio 1880;

Peyrassi Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Savona, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° maggio 1880;

Tromboni Tito, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Perugia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1880;

De Marchi-Gherini Carlo, cancelliere della Pretura di Canzo, id.;

De Liso Alessandro, id. di Cassino, id.;

Scelfo Santi, id. di Alimena, id ;

Morfino Ferdinando, id. di Polizzi Generosa, id.;

Maugeri Gaspare, id. di Butera, id.;

Cerrina Evasio, id. di Cuorgnè, id.;

Pierotti Emilio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Firenze, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° maggio 1880;

Del Vecchio Carlo, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id.;

Pappadia Raffaele, id., id.;

Rossetti Giuseppe, segretario della Rª Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id.;

Antonelli Giulio, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila, id.;

Faccendi Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Trinale civile e correzionale di Grosseto, id.;

Pucci Guglielmo, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, id.;

Ferlosio Giovanni fu Arcangelo, cancelliere della Pretura di Mondovì, id.;

Aschieri Ferdinando, vicecancelliere nel Tribunale commerciale di Milano, id.;

Raimondo Filippo, cancelliere della Pretura di Dolceacqua, id.;

De Rose Nicola, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° maggio 1880;

Colombo Giovanni, cancelliere della Pretura di Missaglia, id.;

Fabrizi Luigi, id. d'Introdacqua, id.;

Boari Antonio, id. di Giuncarico, id.;

Grandolfi Giuseppe, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Pistoia, id.;

Luzi Giacinto, id. di Leonessa, id.;

Sala Luigi, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Roma, id.;

Albano Antonio, cancelliere della Pretura di Terralba, id.;

Di Francesco Francesco, id. di Paglieta, id.;

Serraino Diego, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Palermo, id.

Con decreti del 3 giugno 1880:

Castelli cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Trani, promosso alla 1ª categoria a datare dal 1° aprile 1880;

De Caro cav. G. B., id. di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di detta città, id. id.;

Nasi comm. Michele, id. di Torino, id. id.;

Presutti cav. Ascanio, id. della Sezione di Perugia, id. id.;

Borghi cav. Antonio, id. di Milano, id. dal 1° maggio 1880;

Panizza cav. Benedetto, id. di Brescia, id. dal 1° giugno 1880;

Silvestri cav. Antonio, id. di Palermo, id. id.;

Tenore cav. Michele, id. di Napoli, id. id.;
Scacchetti cav. Carlo, id. di Parma, applicato alla Cassazione di Torino, id.;
Delogu G. B., presidente del Tribunale civile e correzionale di Tempio, id. dal 1° maggio 1880;
Anzalone Bartolomeo, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. id.;
Denti cav. Andrea, id. di Palmi, id. id.;
Petrignani cav. Salvatore, id. di Catanzaro, id. id.;
Bava Giuseppe, id. di Pistoia, id. dal 1° giugno 1880;
Teja cav. Carlo Alberto, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, id. dal 1° aprile 1880;
Paglieci cav. Camillo, id. di Lanciano, id. id.;
Nazari cav. Augusto, id. d'Ivrea, id. id.;
Cammarota Alfonso, id. di Perugia, id. dal 1° maggio 1880;
Marsilio Pietro, id. di Aquila, id. dal 1° giugno 1880;
Clerici Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, id. dal 1° aprile 1880;
Seneci Giuseppe, id. di Brescia, id. id.;
Pescetti Orlando, id. di Firenze, id. id.;
Bonini Agostino, id. id., id. id.;
Carosi Gerolamo, id. di Roma, id. id.;
Prampolini Giuseppe, id. di Milano, id. id.;
Corolli Medardo, id. di Pesaro, id. id.;
Morelli di Popolo Gustavo, id. di Genova, id. id.;
Gaglio Lamantia Luigi, id. di Catania, id. id.;
Barraco Salvatore, id. di Roma, id. dal 1° maggio 1880;
Casaccia Benedetto, id. di Biella, id. id.;
Eula Francesco Adriano, id. di Pinerolo, id. id.;
Pratesi Tebaldo, id. di Firenze, id. id.;
Lasio Luigi, id. di Cagliari, id., id.;
Ruffo Luigi, id. di Siracusa, id. id.;
Cepparello Leopoldo, id. di Lucca, id. id.;
Praus Vincenzo, id. di Salerno, id. dal 1° giugno 1880;
Dalla Mano Carlo, id. di Salò, id. id.;
Borghi Annibale, id. di Bologna, id. id.;
Francesconi Achille, id. di Bergamo, id. id.;
Guglielmi Federico, id. di Forlì, id. id.;
Petrelli Nicola, id. di Lucera, id. id.;
Alemanni Carlo, id. di Lodi, id. id.;
Mazzella cav. Paolo, sostituto procuratore del Re a Cosenza, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, id. dal 1° aprile 1880;
Triani Luigi, id. di Bologna, id. dal 1° maggio 1880;
Vanasco Gioacchino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli, id. dal 1° maggio 1880;
Corbellini Teodoro, id. di Brescia, id. id.;
Cao-Pinna Francesco, id. di Sassari, id. id.;
Nitopi Giacomo, id. di Catanzaro, id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Palermo, con l'onorario di lire mille annue, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande corredate dei documenti indicati nell'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture o Sottoprefetture.

Roma, 12 agosto 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Reale decreto del 15 ottobre 1879, col quale fu istituita nella provincia di Roma l'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto, con sede a Soriano nel Cimino;

Visto il decreto Ministeriale in data del 26 gennaio 1871, col quale sono distribuite le indennità per spese d'ufficio alle Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. All'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Soriano nel Cimino, in provincia di Roma, instituita col Reale decreto 15 ottobre 1879, è assegnata la somma annua di lire centocinquanta a titolo d'indennità per le spese d'ufficio, a datare dal 1° novembre 1879.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 20 giugno 1880, col quale è stata istituita una nuova Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto nella provincia di Modena, con sede a Montefiorino,

Determina:

Le indennità per spese d'ufficio all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Montefiorino sono stabilite nella somma di annue lire cento, con effetto dal 1° luglio 1880.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Giamaica e Portorico.

Perdurando le interruzioni precedentemente annunziate dei cavi Portorico-St-Tomas-St-Kitts e Portorico-St-Croix, i telegrammi al di là di Giamaica non si accettano che a rischio e pericolo del mittente, perchè soggetti a ritardi. La tassa non varia.

L'Ufficio internazionale predetto annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Neuwerk e l'isola di Heligoland.

Roma, 17 agosto 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 646920 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Ronco Emilio ed *Amalia* fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Carosio-Rocca Emma, domiciliati in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco Emilio ed *Amelia* fu Gaetano, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il secondo trimestre 1880, *confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi durante il primo trimestre dello stesso anno.*

REGIONI	POPOLAZIONE	OMICIDI ED INFANTICIDI					GRASSAZIONI			ESTORSIONI VIOLENTE E RAPINE				FURTI			
		Omicidi consumati	Omicidi mancati	Infanticidi	Con scoperta degli autori	Arrestati	Totale delle grassazioni	Con scoperta degli autori	Arrestati	Totale delle estorsioni	Totale delle rapine	Con scoperta degli autori	Arrestati	Qualificati	Semplici e campestri	Con scoperta degli autori	Arrestati
Piemonte e Liguria	3743376	21	7	10	31	30	30	13	14	4	12	8	7	967	581	568	479
Lombardia	3171882	12	5	9	22	27	22	11	14	1	3	3	5	1095	640	708	466
Veneto	2931749	11	7	4	21	21	16	13	26	3	2	4	1	1349	800	860	641
Emilia	2113828	9	9	8	22	34	26	16	29	1	2	1	1	1332	851	682	425
Marche ed Umbria	1465020	23	13	6	42	52	14	6	6	1	2	3	3	713	688	703	337
Toscana	2142525	17	12	4	32	41	18	7	13	5	1	4	2	1079	1123	698	393
Roma	836704	31	10	2	40	46	31	17	29	10	2	7	8	775	442	448	461
Napoletano	7175311	246	129	22	383	399	179	123	176	9	90	63	66	4171	2223	3434	2751
Sicilia	2584099	123	86	4	194	289	145	94	228	3	7	11	38	1314	971	1074	1156
Sardegna	636660	20	9	2	27	47	22	13	27	1	»	1	1	415	249	372	249
Totale generale	26801154	513	287	71	814	986	503	313	562	38	121	105	132	13210	8568	9547	7358
Primo trimestre 1880	....	476	310	60	795	1000	754	423	1002	44	104	89	153	17996	9604	11352	8909
Secondo trimestre 1880	....	513	287	71	814	986	503	313	562	38	121	105	132	13210	8568	9547	7358

Come appare da questa statistica si ebbero nel secondo trimestre 1880 in confronto del primo trimestre dello stesso anno:

In più 37 omicidi consumati; 11 infanticidi; 17 rapine.

In meno 23 omicidi mancati; 251 grassazioni; 6 estorsioni; 4786 furti qualificati; 1036 furti semplici e campestri.

Proporzione fra il numero dei reati di sangue e quello degli abitanti di ciascuna regione.

Sicilia	1 per 12,364	abitanti		Toscana	1 per 73,880	abitanti
Napoletano	1 per 19,134	id.		Emilia	1 per 117,434	id.
Roma	1 per 20,407	id.		Piemonte e Liguria	1 per 133,692	id.
Sardegna	1 per 21,953	id.		Veneto	1 per 162,874	id.
Marche ed Umbria	1 per 40,695	id.		Lombardia	1 per 186,581	id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Pontebba, provincia di Udine, Valsavoia, provincia di Catania, e Villarosa, provincia di Caltanissetta.

Roma, il 16 agosto 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Predomina sempre il convincimento nei circoli diplomatici, dice il *Nord* di Bruxelles, che la cessione di Dulcigno non presenterebbe gravi difficoltà sempre che la Turchia avesse sinceramente il desiderio di eseguirla. Le tribù cattoliche dell'Albania sembrano disposte a non opporre nessuna resistenza. Il capo dei miriditi, che sono la parte più importante di quelle tribù, avrebbe dichiarato formalmente di non volere in alcun modo osteggiare quella cessione, e Hodo bey istesso, uno dei capi più autorevoli della Lega albanese, vi avrebbe aderito. E quest'adesione si comprende facilmente ove si rifletta che Dulcigno ed il territorio adiacente, sebbene abitati in gran parte da albanesi, non appartengono a nessuna delle più numerose tribù dell'Albania e contano più albanesi mussulmani che cattolici.

" Se queste notizie sono esatte, prosegue il *Nord*, le esitanze della Porta, e l'intenzione che le si attribuisce di rinunziare alla cessione di Dulcigno, che potrebbe effettuarsi facilmente, per far ritorno alla convenzione del 18 aprile, che sarebbe più difficile ad eseguirsi, giustificherebbero il sospetto che in fondo il governo ottomano non cerca altro che di sottrarsi all'adempimento degli obblighi assunti. "

Il *Nord* crede di avere scoperto il movente delle tergiversazioni della Porta nel linguaggio dei giornali turchi, e cita in proposito un articolo del *Vakit* di Costantinopoli, nel quale è detto fra altro: " Vi hanno degli stranieri i quali seguitano a sostenere che esiste un perfetto accordo tra le potenze, e che noi ci pasciamo di illusioni. Noi non crediamo affatto a quest'accordo. In quanto alle illusioni, non abbiamo mai negato l'esistenza di un accordo in *teoria*, ma abbiamo dubitato soltanto che quest'accordo possa mantenersi in *pratica*, e noi persistiamo sempre nella nostra idea.

Il *Nord* spera che l'Europa riescirà a dimostrare al *Vakit* e a coloro che l'ispirano che la sua *idea* è falsa. Frattanto annunzia, sulla fede di un telegramma da Costantinopoli, che l'atteggiamento equivoco della Porta nella questione montenegrina provocherà un nuovo passo collettivo delle potenze. Il governo ottomano sarà invitato a far conoscere, entro un breve termine, il partito che ha definitivamente preso, cioè se intende di dare esecuzione alla convenzione dell'aprile o di procedere alla cessione di Dulcigno.

Il corrispondente d'Atene dell'*Indépendance Belge* afferma che la mobilitazione dell'armata greca non significa punto un cambiamento di politica da parte del gabinetto greco. Il signor Tricupis, dice il corrispondente, è deciso di seguire la linea di condotta che gli fu tracciata dalle potenze occidentali, e di non discostarsi dai loro consigli. Ora è un fatto che i rappresentanti esteri non cessano di raccomandargli la massima moderazione e prudenza in tutti i suoi passi. La mobilitazione dell'armata devesi quindi attribuire alle necessità che potrebbero presentarsi da un giorno all'altro, e al dovere che incombe ad ogni governo previdente di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti.

In attesa di ciò che sarà per accadere, il governo fa intanto il possibile per affrettare i preparativi necessari per l'armata. Esso fa confezionare i vestiti, ammassa vettovaglie e munizioni, ed ha fatto comperare all'estero 1200 cavalli che sono attesi prossimamente in Grecia. Esso ha perfino ordinato di tracciare e di costruire alcune strade militari che conducano alla frontiera.

Il re è atteso ad Atene nei primi giorni del settembre. Esso assisterà all'apertura della Camera ed aprirà probabilmente la Sessione con un discorso che riassumerà la questione delle frontiere e indicherà la via che intende di seguire il suo governo.

Lo *Standard* ha per telegrafo da Bucarest che i bulgari ricusano positivamente di cedere Arab-Tabia alla Rumenia. Nelle vicinanze di Arab-Tabia vi sarebbero delle forti bande armate, ma il governo rumeno ha diggià preso le misure necessarie per occupare quelle posizioni non appena una nota ufficiale delle potenze gli abbia fatto conoscere che esse furono assegnate alla Rumenia.

Una Commissione di ventidue membri è stata istituita a Belgrado, sotto la presidenza dell'ex-ministro Velikovich, per rivedere la relazione della Commissione incaricata di stendere un progetto di concessione, costruzione ed esercizio delle ferrovie serbe. La nuova Commissione deve presentare il suo rapporto entro dieci giorni.

È noto che tra l'Austria e la Serbia è stata firmata una convenzione per la congiunzione delle ferrovie dei due Stati. L'Austria deve costruire una ferrovia che metterà capo a Sembino in faccia a Belgrado e la Serbia prolungherà questa linea attraverso il proprio territorio a proprie spese.

Il corrispondente del *Times* a Quettah scrive a questo giornale di avere ricevuto notizie da Candahar che giungono fino al 9 corrente.

Secondo queste informazioni, Ayoub avrebbe l'intenzione di attaccare Candahar non appena i suoi preparativi sieno terminati. Gli uomini delle tribù affluiscono in massa sotto le sue bandiere. Gli inglesi sospirano la pioggia, che agevolerebbe la marcia del generale Phayre.

Queste medesime notizie sono confermate dal corrispondente dello *Standard* da Quettah. Secondo quest'altro corrispondente, delle nuove turbolenze sarebbero scoppiate nella valle di Pishin. Il generale Phayre si lusinga di avere concentrate forze sufficienti per potere tra una quindicina di giorni muovere in soccorso di Candahar. Secondo un annunzio ufficiale, il generale Phayre doveva passare il Khodjak il 13 corrente. Quando tutte le forze inglesi saranno concentrate a Candahar, esse sommeranno a venticinquemila uomini, compresi i corpi dei generali Roberts, Phayre e Primrose. In tale esercito sarà largamente rappresentato l'elemento europeo.

Da Londra, 15, telegrafano credersi in quella città che il governo abbia ricevuta la notizia dell'attacco di Ayoub contro Candahar.

I conservatori, dice il telegramma, disapprovano la ritirata degli inglesi da Cabul, e considerano come pericolosissima la marcia del generale Roberts sopra Candahar. Il contegno dell'emiro Abdul-Rahman, sospettato di connivenza con Ayoub-Khan provoca vive inquietudini. Questa voce però non è confermata.

L'opinione più generale è che Ayoub-Khan, quando risaprà la ritirata del generale Stewart da Cabul, cercherà di evitare il generale Roberts e di giungere a Cabul mediante una rapida marcia per la vallata di Urgundal, dove gli sarà possibile di osteggiare efficacemente Abdul-Rhaman.

Reputasi anche certo che la tattica di Ayoub consista nel prolungare più che sia possibile la campagna, finchè sopraggiunga l'inverno, nella quale stagione gli inglesi, dopo abbandonata Cabul e ridotti nelle loro nuove posizioni, dovrebbero imporsi enormi sacrifizi per tener testa al nemico.

Un ultimo dispaccio da Candahar, 11 corrente, dice che le truppe di Ayoub stavano compiendo attorno a quella città dei lavori d'assedio, lavori però di poca importanza. Il corpo degli assedianti si componeva di 5 mila uomini di infanteria e di 5 mila di cavalleria ghazis. I viveri in Candahar abbondavano, ad eccezione della carne fresca. Le tribù avevano saputa la notizia della marcia in avanti del generale Roberts, e quindi si riteneva che le tribù stesse se ne sarebbero state tranquille. Sollevazioni generali pertanto non se ne temevano, fuorchè forse nei territori circostanti a Candahar. Si diceva che taluni ufficiali inglesi fossero rimasti prigionieri di Ayoub.

Nell'Irlanda avvengono sempre nuovi attentati agrari. Durante la notte di mercoledì della scorsa settimana fu incendiata la casa di un certo John Harrington residente a Knochpogue nella contea di Kerry. Causa di questa vendetta fu l'avere Harrington preso in affitto un terreno che un altro colono era stato costretto ad abbandonare per non poter pagare il proprietario.

L'indignazione contro Harrington provenne dall'avere egli in tal guisa misconosciute le prescrizioni della lega agraria, la quale, come è noto, ha raccomandato ai fittavoli irlandesi di non accettare alcuna tenuta dalla quale un altro fittavolo sia stato espulso; con che si vorrebbe mettere una specie di interdetto contro i proprietari mercè di uno sciopero generale dei coltivatori.

Nello stesso paese venne anche bruciata un'altra casa di certo Hallnau e venne strappato e gettato all'aria un raccolto già maturo, per vendicare un fatto identico a quello sopra accennato.

D'altro canto scrivono da Dublino alla *Pall Mall Gazette* che si nota un incontestabile miglioramento dell'opinione pubblica in Irlanda, nonostante i preparativi per l'agitazione in alcuni luoghi. La mostra agricola Clonsnel ha avuto molto successo, e il *meeting* agrario colà è fallito. Le notizie del raccolto continuano ad essere eccellenti.

Dispacci ricevuti dalla legazione chilena a Washington annunziano che dopo la disfatta degli alleati a Tacna e ad Arica la Bolivia ha fatte proposte di pace.

Si prevedeva che se tra il Chilì e la Bolivia si fossero riprese le relazioni, il Perù sarebbe stato forzato a conchiudere anch'esso la pace.

Tuttavia le operazioni contro il Callao e Lima vengono spinte innanzi energicamente. Nuove spedizioni stavano per partire dal Chilì.

Il segretario di Stato signor Ewarts, dopo esaminata la questione, ritenne che debbansi esaminare le circostanze nelle quali avvenne l'aggressione delle navi spagnuole contro i bastimenti americani nelle acque di Cuba. Il signor Ewarts inviò in proposito una comunicazione al governo spagnuolo.

Si ha da Buenos-Ayres che il motivo della dimissione del presidente della Repubblica fu che egli non approva l'atto con cui vennero sciolte le Camere provinciali di Buenos-Ayres.

Un telegramma successivo dice che la crisi era in aumento. La dimissione del presidente era stata respinta, ma il Congresso insisteva per lo scioglimento delle Camere provinciali. Da parte sua il signor Avellaneda manteneva la sua dimissione. La guarnigione era stata rinforzata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — La composizione degli uffici dei Consigli generali è conosciuta in 82 dipartimenti.

I repubblicani guadagnarono 14 uffici.

I ministri che occupano il posto di presidente dell'ufficio constatarono lo sviluppo della prosperità della Francia; la pace è assicurata nel paese e fuori del paese; le ultime elezioni consacrano una politica risoluta ad esigere che tutti sottomettansi alle leggi.

Londra, 17. — Il *Daily-News* è informato che numerosi stampati furono spediti da Costantinopoli alle Indie per eccitare i musulmani contro l'Inghilterra. L'attenzione del governo è stata chiamata sopra certe circostanze indicanti che queste spedizioni non ebbero luogo all'insaputa della Porta.

Ivrea, 17. — Il Re e il principe Amedeo sono arrivati felicemente stamane, e furono ossequiati dalle Autorità.

S. M. e S. A. ripartirono per Aosta alle ore 4 30 antimeridiane, salutate dalla popolazione plaudente.

Bruxelles, 17. — Il *Moniteur* pubblica la legge che concede l'amnistia pei refrattari e i disertori; pubblica pure molti altri atti di clemenza.

Pietroburgo, 17. — Attendonsi importanti cambiamenti nel personale dell'Amministrazione dell'impero.

Aosta, 17. — S. M. il Re ed il principe Amedeo sono giunti alle ore 11. Furono vivamente acclamati dalle popolazioni lungo le strade percorse.

S. M. fu ossequiata dal vescovo, dal clero, dalle autorità, dai sindaci del circondario, dalle Società operaie, dai veterani ed alpinisti, e da una grande folla plaudente.

S. M. s'intrattenne lungamente col vescovo e le autorità, e dopo mezz'ora proseguì col Principe Amedeo pel castello di Sarre, fra le acclamazioni generali.

Una deputazione di operai e di veterani scortò la carrozza Reale attraverso la città, che è tutta imbandierata e festante.

Berlino, 17. — In occasione del natalizio dell'imperatore d'Austria, domani avrà luogo un pranzo di gala. Vi assisteranno le LL. MM., il conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e tutto il personale dell'ambasciata.

Bucarest, 17. — Il ministro degli affari esteri e il conte Tornielli firmarono una convenzione consolare e una convenzione di estradizione fra la Rumenia e l'Italia.

Buenos-Ayres, 17. — Si crede che Del Valle, senatore di Buenos-Ayres, possa essere eletto presidente della Repubblica.

Parigi, 17. — Un dispaccio di Londra al *Temps* dice che lo stato dell'Irlanda va giornalmente peggiorando, ma che però si spera che non vi scoppierà una rivolta generale. La guarnigione dell'Irlanda conta 33,000 uomini, i quali sarebbero insufficienti nel caso di una guerra civile.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Il marchese di Hartington dice che il disavanzo nel bilancio delle Indie, in causa della guerra coll'Afghanistan, ascenderà nel 1881 a sette milioni di lire sterline; che il disavanzo da coprirsi attualmente ascende a 3 milioni e mezzo, che, per equilibrarlo, vi si consacrerà il prestito indiano di 2 milioni e 1[2 contratto pei pubblici lavori, e che l'Inghilterra ridurrà di un milione le cambiali sulle Indie; poichè la guerra fu intrapresa nello interesse dell'Impero e quindi l'Inghilterra deve contribuirvi. Il marchese constata che la situazione delle Indie è soddisfacente.

Forster biasima severamente il discorso pronunziato da Dillon domenica scorsa nel *meeting* di Kildare, nel quale questi eccitò gli irlandesi alla ribellione, e dice che quel discorso fu disonesto e vile. (*Applausi frenetici su tutti i banchi*).

Londra, 17. — Sono avvenuti alcuni tumulti a Dungannon; la polizia venne attaccata a colpi di fucile.

Altri disordini avvennero a Belfast, ma furono meno gravi.

Palermo, 17. — Le regate fatte colle imbarcazioni delle corazzate inglesi riuscirono animate, quantunque, in causa del sole, non vi assistesse dalla spiaggia molta gente.

Furonvi regate di brik di ufficiali, di lance di sottufficiali, e di grandi lance e canotti mossi con pale dai carbonai di bordo.

Venezia, 17. — La *Gazzetta* annuncia che domani sera arriverà sir E. Layard. Credesi che egli rimarrà a Venezia per qualche tempo.

NOTIZIE DIVERSE

Commemorazione della battaglia della Cernaja. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 7, i nostri cittadini, i quali fecero parte del corpo di spedizione della Crimea, nel 1855, sotto gli ordini del generale Alfonso La Marmora, hanno solennemente commemorato il 25° anniversario della celebre battaglia della Cernaja, nella quale gli italiani hanno data splendida prova di valore.

Circa sessanta sono i superstiti milanesi di quella spedizione.

Alle 10 antim. di ieri, questi, colle rappresentanze delle Società militari, veterani e reduci, preceduti dalle rispettive bandiere, mossero al Cimitero monumentale, e fecero circolo avanti la lapide nella quale sono incisi i nomi dei caduti in Crimea.

Furono pronunciati patriottici discorsi.

Il presidente dei reduci della Crimea, cav. Zamara, il rappresentante della Società dei veterani e il signor Arnella, per la nuova Società di M. S. dei bassi ufficiali e soldati, pronunciarono calde parole, ricordando le gesta di valorosi soldati, che presero parte alla spedizione, e sciogliendo un tributo d'onore al prode suo duce, il generale La Marmora.

Il prefetto si trovava al Cimitero monumentale e ricevette le rappresentanze. Egli prese la parola, per ultimo. Disse essere lieto di vedere a fianco dei veterani della Crimea i superstiti dei Mille, e i vecchi soldati che nelle battaglie per l'indipendenza diedero prove di valore e di generosa abnegazione.

Esortò i giovani a seguirne i nobili esempi e ad aver fede nei destini della patria.

La cerimonia riuscì solenne e commovente. Nel pomeriggio i reduci della Crimea siedettero a fraterno banchetto all'albergo dell'Arena Nuova, nel sobborgo di Porta Tenaglia.

Fra le rappresentanze intervenute eranvi quelle dei veterani, dei reduci e dei sottufficiali caporali e soldati dell'esercito.

Sul finire del banchetto il cav. Zamara, presidente dei reduci della Crimea, prese la parola, e disse assai bene che la bandiera sociale rappresenta una pagina gloriosa della storia del nostro risorgimento: quella bandiera, soggiunse, è fregiata dello stemma della Casa di Savoia che è simbolo di unione, di concordia, di fratellanza.

Un ricoverato della Pia Casa d'industria, già soldato nel corpo di spedizione nella Crimea, ringraziò il prefetto, al quale doveva il piacere di poter prendere parte alla festa.

Il dott. Terruzzi sciolse il suo tributo d'onore ai valorosi soldati italiani che in Crimea fecero onore alla nazione. Ricordò il conte Camillo di Cavour, a cui l'Italia deve tanto, e fece un evviva al Re d'Italia ed alla patria. Vivissimi applausi seguirono alle parole del dott. Terruzzi.

L'avvocato Paganetti, in nome dei veterani, mostrò come alla spedizione della Crimea si preparassero i destini d'Italia. I combattenti in Crimea, egli disse, ebbero fede nei destini d'Italia.

Il signor Bianchi, rappresentante della Società dei sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito, brindò alla salute ed alla conservazione del nostro Augusto Sovrano Umberto. (*Vivissimi applausi e grida di Viva il Re!*).

Invitò a bere alla salute anche del Principe Tommaso Duca di Genova, presidente onorario della Società, ed alla memoria dei prodi che caddero combattendo in Crimea. (*Vivissimi applausi*).

L'avvocato Paganetti propose un evviva alla Regina, e tutti fecero eco al di lui brindisi.

Il sottufficiale Zunino fece un brindisi pure acclamatissimo all'Esercito ed al Re, suo capo supremo.

Un ufficiale bevette alla salute di tutte le rappresentanze dell'esercito: ed il dottor Terruzzi riprese la parola, per bere alla concordia ed alla conciliazione ed al rispetto reciproco fra tutti i partiti.

Furono in seguito lette alcune lettere, fra cui quella del generale Della Chiesa, esprimente il suo dispiacere di non potere prendere parte alle feste.

Fu quindi votato per acclamazione il seguente telegramma al primo aiutante di S. M. il Re:

« Reduci della Crimea di Milano, commemorando il 25° anniversario della battaglia della Cernaja, ricordano con amore l'augusto Re defunto. Inviano a S. M. Umberto I voti di prospero regno, e di felice esistenza alla Famiglia Reale. »

Al Gran Mastro del Principe Tommaso fu spedito il seguente telegramma:

« Reduci Crimea, in Milano, commemorando 25° anniversario della battaglia della Cernaja, augurano salute, felice ritorno a S. A. R. »

Fu pure spedito un telegramma al Ministro della Guerra.

Meteorologia. — Ecco la conclusione dell'articolo sulla prima decade di agosto 1880 pubblicato dal *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Se paragoniamo questa decade colla corrispondente dello scorso anno, troviamo che nella presente la temperatura fu di molto inferiore; infatti la minima in questa fu intorno ai 13°, la massima ai 29°, mentre in quella la minima fu intorno ai 19°, la massima ai 32°. In quanto alle pioggie i frequenti temporali ne apportarono di così abbondanti da sorpassare in alcune stazioni i 100

millimetri, mentre invece nella decade dello scorso anno, tolte le tre stazioni più nordiche, non cadde, si può dire, goccia d'acqua in tutta Italia. In causa di queste favorevoli circostanze lo stato delle campagne, che pel caldo e siccità dello scorso mese, specialmente della 2ª decade, metteva in apprensione gli agricoltori, ora è quanto mai prospero e promettente; in alcune località anzi dell'alta Italia ora non si desidera più pioggia, ma caldo e giorni sereni. Tolte pochissime provincie, dove i temporali portarono qualche danno, i prodotti autunnali saranno quasi dovunque abbondanti.

Decessi. — A New-Rochelle, nello Stato di Nuova York, cessò di vivere il signor Amos Breckinridge Corwine, che dal 1849 al 1811 fu console degli Stati Uniti a Panamà.

— Il signor Eghi, segretario di prima classe della legazione del Giappone a Washington, è morto in età di soli 22 anni.

— Dai giornali austriaci si annunzia la morte del signor De Havër, direttore del laboratorio dell'Istituto geologico di Vienna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di luglio 1880

Al principio del mese le basse pressioni stavano al nord di Europa, e le alte al sud, e nei giorni 2 e 3 notavasi un'area ciclonica sulla Scozia settentrionale, la quale nel giorno appresso s'ingrandì trasportandosi all'est col centro presso lo Schleswig. Un centro secondario di depressione dall'Africa era passato sulla Sardegna, e in Italia vennero segnalati molti temporali presso le Alpi. Nel giorno 5 il centro secondario della Sardegna era arrivato nel golfo di Genova, e qui a Roma dominò vento forte di W e di WSW, e colle correnti sciroccali cadde pioggia anche in Sicilia nel giorno 7, mista a polvere rossastra a Siracusa. Nel giorno 8 le pressioni sono in tutta Italia poco al di sotto di 760; presso Nizza esisteva un piccolo centro di depressione ed uno maggiore sulla Spagna; e nel resto della prima decade le pressioni aumentano, ed i centri di depressione si colmano. La frequenza dei temporali nella valle del Po e in parte del versante adriatico fece sì che la minima temperatura del mese avvenne in tutti gli Osservatorii di quelle regioni dal giorno 5 all'8; invece nel versante mediterraneo e nella bassa Italia la minima temperatura del mese ebbe luogo nella più gran parte delle stazioni nei giorni 1 e 2.

Al principio della seconda decade le pressioni sono elevate su tutta l'Europa centrale e meridionale; in Italia sono intorno a 763 mm. Nei giorni 11, 12 e 13 si manifestarono temporali nell'alta Italia, e specialmente nel 13, con abbassamento di pressione: si trovano in preponderanza in Piemonte, ed a Cuneo il loro numero fu straordinario: in Lombardia, se si eccettuano le provincie di Pavia e Como, furono scarsi, pochissimi in Romagna e Toscana. Questi temporali apportarono in generale piogge abbondanti, e in pochi casi l'acqua fu accompagnata da grandine, e rari affatto i danni.

Nel giorno 16 la temperatura comincia ad innalzarsi in tutta la penisola, e il cielo è ovunque nitidissimo; il giorno 18 cielo caliginoso nell'Italia meridionale, che si mantiene così fino al finire della seconda decade, in causa di forti venti di SE e SW, avvertiti specialmente in alcune stazioni elevate. In causa di ciò la massima temperatura del mese succede dal 17 al 20 in tutte le stazioni a nord nella vallata del Po, mentre si sposta al 21 e 22 nell'Italia media, ed al 23 e 27 nella bassa. Se si paragona questa decade colla corrispondente dello stesso mese del 1879, trovansi nella prima temperature di gran lunga più elevate; mentre allora in pochissime stazioni superarono i 30 gradi, nel 1880 questo valore venne superato in tutte, e molte furono quelle dove la massima temperatura fu superiore ai 35°, come rilevasi dalla seguente tabella:

Tab. A — *Estremi termografici nel luglio* 1880.

	Minimo		Massimo	
Stazioni	*Gradi*	*Giorno*	*Gradi*	*Giorno*
Belluno	+ 15,2	5	+ 36,6	18
Udine	15,2	5	36,6	18
Como	14,3	14	33,1	19
Bergamo	16,8	5	32,2	21
Treviso	15,4	5	36,5	20
Vicenza	17,3	6	35,2	20
Brescia	11,2	12	35,0	20
Milano	17,5	5	36,6	20
Novara	17,0	6, 14	34,0	20
Venezia	16,1	5	33,0	20
Padova	15,9	6	33,4	17
Pavia	16,8	6	35,8	20
Mantova	16,3	7	37,9	20, 31
Torino	15,2	6	32,5	19
Piacenza	16,1	14	34,4	20, 21
Rovigo	16,0	6	33,0	20
Alessandria	15,5	7	36,1	21
Ferrara	16,9	6	37,7	31
Parma	17,1	14	36,1	20
Reggio Emilia	14,0	6, 7, 14	37,2	21
Modena	15,4	7	35,5	21
Bologna	16,4	13	35,5	18
Genova	17,8	23	31,2	23
Cuneo	13,7	11	35,6	21
Forlì	16,8	7	35,2	21
Pesaro	12,7	23	36,1	30
Porto Maurizio	16,5	2	30,1	15
Lucca	14,7	2	33,8	22
Firenze	15,5	2	36,5	17
Urbino	16,2	8	34,1	21
Pisa	?	—	36,0	18
Ancona	19,2	7	36,3	30
Livorno	15,3	1	33,8	18
Arezzo	15,7	1	36,1	20
Città di Castello	12,2	11, 14	37,1	20
Siena	17,0	1	35,1	22
Camerino	15,4	7	33,0	21
Ascoli Piceno	14,5	7	39,5	21, 30
Aquila	14,5	8	36,3	20
Roma	15,5	4	36,0	21
Cassino	15,3	6	35,1	17
Foggia	15,6	1	40,9	22
Caserta	15,8	2, 3, 5	37,8	18
Napoli	18,6	1, 6	35,2	18
Sassari	17,5	6, 7	39,5	18
Potenza	13,3	1	35,4	21
Lecce	14,5	1	38,9	23
Cosenza	15,6	3	39,0	23

Cagliari	17,8	6	36,9	27
Catanzaro	17,3	1	35,0	23
Reggio Calabria . .	18,1	1	35,1	23
Palermo	15,3	1	37,4	27
Caltanissetta . . .	15,3	1	36,2	27
Girgenti	17,0	1, 3	37,5	23
Siracusa	18,9	1	35,0	23

Nel giorno 21 un centro di depressione trovasi sull'Italia superiore, che dà origine a moltissimi temporali al nord della penisola ; queste meteore si propagarono da NW a SE ; il vento che predominò in quasi tutte le stazioni fu il NW ; nel giorno seguente il tempo cattivo si propaga nel versante Adriatico sin verso Foggia. I danni che cagionarono questi temporali, e specialmente quelli del 22, furono parecchi, e più pel vento che per la grandine ; tuttavia la siccità nelle campagne di alcune regioni era tanta che i danni prodotti dai temporali furono in gran parte compensati dalle pioggie cadute.

Nel giorno 23 si era formato un altro centro secondario di depressione presso Nizza, che portò qualche temporale sul Genovesato ; mentre piove nell'alta Italia e la temperatura abbassa un pochino, nella bassa col bel tempo continuò il crescere della temperatura, e il termometro arrivò a 40°,9 in Foggia nel giorno 22, a 39° in Lecce e Cosenza nel 23. Anche qui in Roma il cielo si mantenne caliginoso e la temperatura sempre elevata. Una nuova depressione, sebbene leggiera, sta sull'alta Italia nel giorno 26 e vi succedono molti temporali con direzione da W ad E, accompagnati da piogge abbondanti che furono molto benefiche per le campagne. Il 27 la pressione trovasi ancora diminuita in Italia, ed hanno luogo temporali ad Udine e Belluno. Il 28 e 29 alza il barometro nella penisola, sebbene anche nel 30 perduri l'area di depressione al nord, e precisamente in Piemonte, Lombardia ed Emilia. In questo giorno e nel seguente avvengono nuovi temporali nelle provincie presso le Alpi, e specialmente in quelle di Torino ed Udine. Nell'ultimo giorno del mese quella depressione si estese in giù verso le Romagne e più accentuata, cioè di 755 mm.

I numerosi temporali avvenuti in questo mese, la loro distribuzione rispetto alle regioni diverse d'Italia, il bel tempo nella media e la continua siccità nella bassa Italia con elevate temperature rappresentano il carattere del clima italiano nel cuore dell'estate. Nella tabella seguente diamo la pioggia misurata nelle diverse stazioni e quella raccolta nello stesso mese del 1879:

Tab. B — *Acqua caduta in luglio* 1879 *e* 1880 *in* 39 *stazioni meteoriche.*

STAZIONI	Acqua caduta in luglio 1879	I. decade luglio 1880	II. decade luglio 1880	III. decade luglio 1880	MESE
	mm.	mm.	mm.	mm.	mm.
Udine	75,8	3,2	31,1	48,6	82,9
Vicenza	21,0	0,0	0,0	15,5	15,5
Brescia	98,8	0,0	27,0	1,8	28,8
Milano	27,5	1,7	3,7	9,4	14,8
Venezia	60,5	0,0	3,2	18,1	21,3
Padova	8,8	0,0	0,0	23,9	23,9
Pavia	27,8	0,7	0,0	9,1	9,8
Torino	19,3	20,4	7,7	0,0	28,1
Rovigo	32,4	0,0	12,9	9,8	22,7
Alessandria . . .	24,7	8,7	0,0	4,6	13,3
Ferrara	13,4	0,0	12,4	10,2	22,6
Parma	21,7	0,0	1,4	22,2	23,4
Modena	9,3	0,0	2,4	10,1	12,5
Bologna	13,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Genova	2,5	0,3	0,0	35,9	36,2
Mondovì	9,5	3,7	7,8	1,2	12,7
Pesaro	7,2	0,0	0,6	5,8	6,4
Porto Maurizio .	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Firenze	11,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Urbino	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ancona	4,6	0,0	6,0	3,0	9,0
Livorno	43,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Siena	17,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Camerino	9,7	9,3	2,3	0,0	11,6
Aquila	16,2	12,1	0,0	0,0	12,1
Roma	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Foggia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Napoli	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Potenza	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3
Lecce	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cosenza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cagliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Catanzaro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Reggio Calabria .	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Palermo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Caltanissetta . .	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
Girgenti	0,0	0,4	0,0	0,0	0,4
Modica	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0
Siracusa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Dalla precedente tabella scorgesi come nella parte settentrionale d'Italia le pioggie non abbiano mancato nel luglio ; prendendo a confronto la prima ed ultima colonna della tabella B si hanno le seguenti quantità medie di pioggia per stazione :

		1879	1880
Da Udine a Rovigo	=	41,3	27,5
Da Alessandria a Pesaro	=	10,2	15,9
Da Porto Maurizio a Roma	=	11,5	3,6
Da Foggia a Siracusa	=	0,0	0,0

Nell'assieme dunque le piogge sono state più scarse nel luglio 1880 che nel luglio 1879, e nelle quattro zone considerate la media quantità da sud andando verso nord può rappresentarsi con 0. 1. 4. 7. Se poi su di una carta d'Italia si segnano le diverse quantità d'acqua caduta nel mese in ogni stazione, allora risulta chiaro, come le piogge più abbondanti siano state confinate alla sinistra del Po, più scarse alla destra e scendendo giù fin verso Pesaro, appena sensibili dal parallelo di Livorno a quello di Roma, e intieramente mancanti da Roma a Siracusa.

Seguono i soliti quadri meteorici della nostra stazione per il mese di luglio 1880.

LUGLIO 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	3	luglio	764mm,8	ore	9 —	antimeridiane
»	6	»	762mm,9	»	9 —	»
»	11	»	764mm,7	»	7 —	»
»	19	»	764mm,8	»	7 —	»
»	25	»	764mm,4	»	9 —	pomeridiane
»	30	»	762mm,3	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì	5	luglio	760mm,9	ore	3 30	pomeridiane
»	8	»	759mm,1	»	5 40	»
»	14	»	760mm,0	»	5 30	»
»	23	»	757mm,0	»	5 —	antimeridiane
»	27	»	756mm,7	»	6 30	pomeridiane

Massimo assoluto 764mm,8 i giorni 3 e 19
Minimo assoluto 756mm,7 il giorno 27
Differenza 8mm,1.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	762,39	25,78	30,22	17,03	36,5
2a	763,07	28,68	33,56	19,74	41,2
3a	760,41	28,44	32,86	20,00	39,0
Mese	761,91	27,66	32,24	18,96	39,1

Mass. ass. termometrico 36°,0 il giorno 21
Min. ass. termometrico 15°,5 il giorno 4
Differenza 20°,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1a	182,1	21,9	0,5	0,4	0,2	1,6
2a	169,0	22,8	0,1	0,2	0,3	0,0
3a	237,2	22,4	1,2	1,1	0,8	0,8
Mese	197,4	22,4	0,6	0,6	0,5	0,8

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	11,91	50,5	6,1	»	»
2a	12,53	45,1	11,3	»	»
3a	14,74	52,4	9,8	»	»
Mese	13,12	49,4	9,1	»	»

Roma, li 15 agosto 1880.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 18,6	1/4 coperto	Massima 30°,2. Minima 17°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 20,9	1/2 coperto	Massima 25°,9. Minima 17°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzanotte.
Torino	+ 18,2	1/2 coperto	Massima 26°,7. Minima 15°,7. Temporali vicini con lampi e tuoni dopo mezzodì. Nebbie umide nella notte.
Modena	+ 21,8	3/4 coperto	Massima 30°,0. Minima 18°,8. Temporali vicini a W dopo mezzodì e perturbazioni magnetiche.
Genova	+ 25,0	1/2 coperto	Massima 25°,2. Minima 20°,0. Pioggia leggera nella notte.
Pesaro	+ 19,6	1/2 coperto	Massima 26°,9. Minima 17°,7. Pioggia leggera dopo mezzodì. Nebbie secche e perturbazioni magnetiche nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 22,6	sereno	Massima 26°,3. Minima 19°,6.
Firenze	+ 20,0	1/2 coperto	Massima 29°,0. Minima 18°,5.
Urbino	+ 22,8	sereno	Massima 26°,2. Minima 19°,1.
Livorno	+ 22,6	3/4 coperto	Massima 28°,5. Minima 21°,5.
Città di Castello	+ 22,0	1/2 coperto	Massima 28°,0. Minima 14°,3. Lampi nella notte.
Camerino	+ 19,2	1/4 coperto	Massima 23°,8. Minima 19°,0. Nebbie secche nelle 24 ore. Ieri sera lampi all'orizzonte.
Aquila	+ 18,2	3/4 coperto	Massima 26°,8 Minima 18°,1. Temporali vicini alla stazione e pioggia leggera dopo mezzodì.
Roma	+ 21,1	1/2 coperto	Massima 31°,0 Minima 17°,7. Nubi temporalesche nel pomeriggio di ieri. Poche gocce ieri sera verso le 10.
Foggia	+ 24,8	sereno	Massima 30°,2. Minima 19°,5. Vento forte di ENE ieri dopo mezzodì e temporali vicini.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,0	tutto coperto	Massima 26°,9. Minima 19°,9.
Potenza	+ 17,3	sereno	Massima 24°,2. Minima 14°,4. Vento forte di SW nelle 24 ore.
Lecce	+ 23,9	sereno	Massima 29°,2. Minima 20°,0. Nebbia umida all'orizzonte.
Cosenza	+ 22,4	sereno	Massima 27°,3. Minima 17°,6. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 22,0	1/4 coperto	
Catanzaro	+ 22,6	caliginoso	Massima 26°,0. Minima 18°,4.
Messina	+ 26,2	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 25,6	sereno	Massima 29°,7. Minima 20°,5.
Caltanissetta	+ 25,3	sereno	Massima 29°,5. Minima 19°,9.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto 1880.

La depressione sul Mar Nero si è rinforzata. Odessa 753 mm., Lemberg, Hermanstadt 756. Le più alte pressioni 770 sono al N della Scozia; al S delle Isole brittanniche e sulla Scandinavia il barometro si mantiene ai 756 incirca. Nel resto le pressioni differiscono di poco da 760. La leggera depressione di ieri sulla Lombardia si è colmata. Pola, Foggia e Brindisi 759; Torino, Milano, Venezia, Modena, Firenze, Aquila, Catanzaro 760; Roma, Napoli, Cosenza, Palermo, 761. Venti deboli dovunque. Dominano alte correnti da W. Mare mosso o leggermente mosso lungo le coste dell'Adriatico e del mar Jonio; tranquillo nel resto. Ieri temporali (accompagnati da pioggia in alcune stazioni) a Domodossola, Milano, Venezia, Torino, Genova, Aquila, Roma, Foggia; e cielo nuvoloso dovunque. Stamane cielo semicoperto nell'alta e media Italia; quasi sereno nel resto. Nuove perturbazioni magnetiche a Modena, Pesaro e Cosenza. Il tempo tende a migliorare.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,6	760,2	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	30,0	27,8	22,9
Umidità relativa....	83	45	51	86
Umidità assoluta...	15,39	14,20	14,14	17,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 2	WSW. 9	WSW. 24	W. 5
Stato del cielo.......	6. cirri-cum. vapori bassi	2. cumuli sparsi	1. cumuli a NE	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,2 R.

Pioggia in 24 ore: rare goccie alle 10 pom. di ieri. Mass. term. al piano della città 30°,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 92 ½	90 87 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1310 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	650 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	610 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	488 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	648 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1050 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	817 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	292 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 67½	109 42½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 85	27 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 40.

5 0[0 - 1° gennaio 1881 90 90.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

N. 238.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Ritenuti di niuno effetto i simultanei incanti tenutisi il 14 luglio u. s., in seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 876,942 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta che ebbe luogo il 29 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Parma e Fornovo, della lunghezza di metri 23000, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle Stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento e la fornitura e posizione in opera dell'armamento,

si procederà nuovamente alle ore 10 ant. di lunedì 6 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 833,095 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 14 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 63,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 114,000 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4210

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Borghetto, Zibana, Casale, Piantonia, situate nei comuni di Noceto, Palanzano, Tornolo, Fornovo, assegnate per le leve ai magazzini di Borgo S. Donnino, Langhirano, Borgotaro, Parma, e del presunto reddito lordo di L. 240 02, 130, 275 80, 193 20.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, separatamente per ogni rivendita, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 11 agosto 1880.

L'Intendente: LAURIN.

4190

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 3 del mese di settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, della provvista dei foraggi pei quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bologna.

DENOMINAZIONE del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	GENERI componenti la razione normale	CAUZIONE in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio Emilia.	Avena — Fieno	Lire 100,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1881 fino a tutto il 31 dicembre detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri col millesimo 1880, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I partiti per tale impresa dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, e, per termine di confronto per il deliberamento, il costo di una razione composta di chilogr. 6 di fieno e chilogr. 3 di avena, per cui le offerte medesime dovranno essere formulate come in appresso:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bologna il fieno a lire .... l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogr. 6 di fieno e chilogr. 3 di avena, il costo della razione sarebbe di lire ....

I prezzi segnati in dette offerte dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

È fatta facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo per lo spazio di 2 mesi.

Si avverte che il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i generi qui appreso indicati, ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Grano turco . . .	L. 21 00	per quint.	La farina d'orzo . .	L. 22 50	per quint.
Le carrube	„ 20 00	„	La segala in grana .	„ 20 00	„
La crusca	„ 13 00	„	L'orzo in grana . .	„ 21 00	„
La farina di segala.	„ 21 50	„	Paglia mangiativa . .	„ 5 00	„

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione, contemporaneamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta comune), ma non inclusa nell'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, eseguito in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma come sopra indicata per cauzione, avvertendo ad ogni buon fine che tale deposito venendo fatto, come si pratica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate solo al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna, o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà in facoltà degli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione, prima dell'apertura dell'incanto, e non risulti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle non firmate, non suggellate o portanti condizioni.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi, in seguito a deserzione di questo o di un secondo esperimento d'asta, inviate o presentate al Ministero della Guerra, dovendo le medesime essere invece presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa avvisi d'asta, pubblicazione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o Bollettini delle Prefetture, sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: PAOLO MONTANARI.

4213

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ancarano.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ancarano, nel circondario di Teramo, nella provincia di Teramo.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di settembre anno 1880, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Teramo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	703 „	equival. a L.	38,665 „
	Raffinato	Id.	„ 14	id. „	10 64
	Pastorizio	Id.	8 50	id. „	102 „
	In complesso	Quint.	711 64	id. L.	38,777 64

b) Pel tabacchi	Nazionali Quint.	36 32/500	pel compl. importo di L.	28,568 40
	Esteri. . . „	„	id. „	„
	In complesso Quint.	36 32/500	pel compl. importo di L.	28,568 40

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 871 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 3 252 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3205 67.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2207 18, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 998 49, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 181 80 ammonterebbe in totale a lire 1180 29, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Teramo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 75 20 sali pel valore di	L.	3,500
In quintali 2 70 tabacchi id.	„	2,000
E quindi in totale	L.	5,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Teramo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Teramo, addì 7 agosto 1880.

4161 *L'Intendente*: FIORITO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA — Provvista Foraggi — Lotto di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 3 settembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio della Divisione militare di Alessandria, cioè nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 90,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere invece presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il prezzo offerto dovrà essere espresso chiaramente in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento: e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Alessandria il fieno a L. . . . l'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. . . .

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo di razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta, cioè:

Il grano turco . .	L. 20	„ per quint.	La farina di segala	L. 23	„ per quint.
La paglia mangiat.	„ 6	„ „	La farina d'orzo .	„ 25	„ „
Le carrube. . . .	„ 19	„ „	La segala in grano	„ 19 50	„
La crusca	„ 13 50	„	L'orzo in grano . .	„ 22 50	„

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, dappoichè le medesime dovranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro, bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 15 agosto 1880. **Per detta Direzione**

4248 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico esperimento d'asta, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi dei vari corpi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Brescia, cioè nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire trentaseimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Brescia, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Brescia il fieno a L. . . . l'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. . . .

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale; quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano di buona qualità a vece del maggengo, di cui all'articolo 7 dei capitoli d'onere, sarà della durata di mesi tre.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 20 per quint.		La farina di segale .	L. 25 per quint.
La paglia mangiativa	„ 5 „		La farina d'orzo. . . .	„ 24 „
Le carrube. . . .	„ 20 „		La segala in grana .	„ 22 „
La crusca	„ 14 „		L'orzo in grana	„ 20 „

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore due pomeridiane del giorno 11 settembre 1880.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Brescia, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: AUGIAS.

4208

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Brescia, e precisamente nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1881.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire sedicimila, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Brescia, oppure di quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilito in centesimi ventisei, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 4 settembre, e scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 settembre, essendo il 12 giorno festivo.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Brescia, li 14 agosto 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: AUGIAS.

4209

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. III, situata nel comune di Muro di Salcedo (contrada Tibalda), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 10 agosto 1880.

L'Intendente: PORTA.

4225

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 settembre 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a secondo ribasso in undici distinti lotti espropriati in danno dei signori Pietro, Antonio, Giuseppe e Giovanni Sinibaldi del fu Niccola, Giuseppe Laudi come tutore dei minori Serafino, Niccola ed Ottavio Sinibaldi, figli del fu Carlo, tutti nella qualifica di eredi del fu Niccola Sinibaldi e coeredi del fu Ottavio Sinibaldi altro figlio del detto Niccola, non che della figlia Anna Maria Marotti vedova ed erede usufruttuaria del detto fu Niccola Sinibaldi e coerede del detto Ottavio suo figlio, ad istanza del rev.mo Capitolo di Santa Maria ad Martyres, e per esso del rev. sig. canonico D. Luigi Lanzi camerlengo.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Leprignano.

1. Terreno seminativo, vocabolo Campetto o Fioretta, segnato al censo col n. 94 sub. 1 e 2, sezione 1ª, di ettari 8, are 72 e centiare 50. Lire 2150 70.

2. Terreno ristretto, in vocabolo Ripa di Mela, segnato al censo col n. 1641, sez. 2ª, della quantità superficiale in quanto alla parte seminativa di ettari 1, are 37, cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa di are 34 e cent. 65. L. 269 41.

3. Terreno ortivo, in vocabolo S. Sebastiano, segnato al censo n. 751, sezione 2ª, della quantità di are 16 e cent. 70. L. 454 82.

4. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Costa Forcona, della quantità di rub. 3, 0, 1, 0, 020, pari ad ettari 5 72, segnato in catasto sez. 2ª coi numeri 2031 sub. 1 rata, 2031 sub. 2 rata, 2032 sub. 1 rata, 2032 sub. 2 rata. Lire 2890 03.

5. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Costa Forcona, della quantità di rub. 5 1 2 1 010, pari ad ettari 10, segnato in catasto nn. 2031 sub. 1 B, 2031 sub. 2 B, 2032 sub. 1 B, 2032 sub. 2 B, 2033 sub. 1, 2033 sub. 2. Lire 3747 17.

6. Terreno camporile seminativo, in voc. Fioretta, della quantità di ett. 3, are 50 e cent. 30, segnato al censo n. 14 sub. 1 e 2, sez. 1ª. Lire 874 66.

7. Terreno seminativo e pascolivo, in voc. Monte Cappello, segnato al censo nn. 2148 e 2149, sez. 2ª, della quantità di ettari 2, are 78 e cent. 50. Lire 752 49.

8. Stalla, cantina e granaro, ora ridotti ad abitazione, in piazza della Conca, segnati coi numeri civici 72, 73, ed al censo col numero 396 sub. 1. Lire 1093 50.

9. Casa di un solo ambiente ad uso di bottega, in contrada Portanuova, segnata al censo numero 464 sub. 1. Lire 455 63.

10. Casa in contrada Il Monte, segnata al censo coi nn. 486 sub. 1, 488 sub. 2. Lire 683 45.

11. Cantina e grotta in contrada Viasilio, segnata al censo n. 558 sub. 1 Lire 364 50.

Roma, 14 agosto 1880.

4204 AVV. VINCENZO SCIFONI proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto in data 17 agosto 1880, rogato Scipione Vici, notaio in Roma, il signor Franchiolo Giovanni costituì una Società di assicurazioni mutue a quota fissa, col titolo *L'Europea*, contro i danni degli incendi, scoppio del gas, fulmine, apparecchi a vapore, contro la mortalità del bestiame, i danni della grandine, fallimenti e pensioni vitalizie, inondazioni e naufragi, alle condizioni tutte tassativamente espresse nello statuto fondamentale, parte integrale dell'atto costitutivo suddetto. Uguale notifica venne fatta per ogni effetto alla cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, coll'invio di copia dello statuto. 4256

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 4 del mese di settembre p. v., all'ora una pom., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa pane da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nella Divisione militare di Bologna, eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari, e dei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

DENOMINAZIONE del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO d'ogni razione a base d'asta	CAUZIONE in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio Emilia.	Centesimi 26 la razione di grammi 735	Lire 18,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri col millesimo 1880, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti presentati, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione il loro partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta comune), e contemporaneamente, ma non inclusa nell'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi, della somma sopra indicata per cauzione.

Detti depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna, o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate, o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi, in seguito alla deserzione di questo e di un secondo esperimento d'asta, inviate o presentate al Ministero della Guerra, dovendo invece le medesime essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa di registro, stampa, pubblicazione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e Bollettini delle Prefetture degli avvisi d'asta, sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 14 agosto 1880. **Per detta Direzione**

4214 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

AVVISO.

I sottoscritti, domiciliati in Roma, rendono noto che sulla metà dello scorso luglio, avendo accettato il sig. David Valgimigli a favore della ditta Panigati-Meneghini di Milano, dodici effetti cambiarii di lire mille cadauno, a condizioni di rimettere al Valgimigli il prodotto di questi, quali sono per le varie scadenze del 15 novembre e 15 dicembre 1880, 10, 15 e 15 gennaio, 25 e 25 febbraio, 5, 15 e 25 marzo, 5 e 25 aprile del 1881, separatamente firmavano, come avallanti, sei di detti effetti per ognuno. E mentre la ditta Panigati-Meneghini per mezzo di un suo incaricato ritirava qui in Roma gli effetti, promettendo di scontarli presso il Banco Napoli, sedente in Milano, e rimettere l'equivalente come sopra ai primi del corrente agosto, oggi, malgrado le più vive insistenze, essa si rifiuta e di spedire il denaro e di ritornare gli effetti.

Per ogni buona regola pertanto i sottoscritti diffidano chiunque a scontare le suddette cambiali o ad accettarle in qualsiasi altro modo, poichè per la mancata parola si dichiarano non rendersi responsabili pel pagamento alle scadenze dei suddetti effetti.

4244 CENTURIONE SAGRETTI.
VINCENZO DE ANTONIS.

SUNTO DI DOMANDA.

Il signor marchese Luigi Faa di Bruno, capitano di artiglieria, domiciliato e residente in Alessandria, e di guarnigione a Vigevano, il quale per ogni effetto giuridico ha eletto suo procuratore il causidico collegiato sottoscritto commendatore Giovanni Amandola, procuratore capo in Alessandria, rende noto a chi di ragione, essere stato con decreto ventuno maggio di Sua Eccellenza il signor Ministro di Grazia e Giustizia autorizzato, in conformità delle prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, di poter fare seguire la pubblicazione ed affissione della domanda da esso marchese Bruno inoltrata, sotto li 16 maggio 1880, alla prefata Sua Eccellenza, con quale domanda chiede che venga con Sovrano decreto autorizzato l'ufficiale dello stato civile di Novara ad aggiungere, in margine all'atto di nascita, 18 dicembre 1879, della sua bambina data alla luce in quella città dalla di lui consorte signora contessa Sofia Sormani Andreani, ed a quale bambina vennero in quell'atto imposti i nomi di Maria, Fiorenza, Carolina, Primitiva, anche li altri nomi di *Margherita Sofia*, nomi quest'ultimi omessi, per un male inteso nel citato atto di nascita, nomi però co' quali essa bambina deve appellarsi, per un caro ricordo di famiglia e per un atto di giusta deferenza alle persone che la tennero al fonte battesimale, per modo che nel relativo atto di nascita i due nomi ad aggiungersi di *Margherita Sofia* dovranno anzi precedere quelli altri di Maria, Fiorenza, Carolina, Primitiva.

Il prefato signor marchese Luigi Faa di Bruno fa conseguentemente invito a chiunque vi abbia interesse di voler presentare le sue opposizioni contro detta sua domanda entro il termine di due mesi e nei modi prescritti dall'articolo 122 del citato Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Alessandria, li 10 agosto 1880.

4233 AMANDOLA proc. capo.

Avviso per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 del mese di settembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del signor Giuseppe Catalani, rappresentato dal procuratore Felice avv. Battaglia, contro Giuseppe Ricci, si procederà all'incanto dello stabile urbano appiè descritto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a detto immobile dall'ingegnere Mencarini nella cifra di lire undicimila trecento sedici e centesimi settantasette, ribassato però di quattro decimi, e così sulla ridetta somma di lire settemila quattrocento ventiquattro e centesimi novantacinque, e colle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Casa con orticino annesso, posta in Soriano nel Cimino, in via Garibaldi, e Cancello di Ferro, segnata in mappa coi numeri 1489, 1489 (1, 2, 3), 2274 rata 2 e 2274 sub. 3, confinante con le suddette pubbliche vie, Marini Nicola, Somaini Carlo.

4205 FELICE avv. BATTAGLIA proc.

(1ª *pubblicazione*).

RETTIFICA DI BANDO
per vendita giudiziale

Promossa dal *Banco di Sconto e di Sete di Torino* in danno dei signori Luigi Fornari ed Angelo Delvecchio, pubblicato al n. 4093 della *Gazzetta Ufficiale* delli 12 e 13 agosto corrente.

Al lotto 4°, linea 2ª, invece di numeri 14 e 18, per rettifica leggasi numeri 14 a 18. 4241

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 settembre venturo mese, all'ora una pom., avrà luogo in questa Direzione (piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio dell'anno 1881 e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 20,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere fatti su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilito in centesimi ventisei, avrà nel suo partito offerto il maggior ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 settembre 1880.

Le spese tutte di questo incanto, dei precedenti andati deserti, e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 13 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CELEBRANO.

4212

ESATTORIA DI FABRICA DI ROMA

AVVISO D'ASTA — 1° Incanto.

Si fa noto che ad istanza del signor esattore Giovanni Cencelli, per la vendita degli immobili a pregiudizio dei signori:

1. Celeste Vincenzo fu Bernardino,
2. Cencelli Giovanni di Pietro,
3. Cencelli Pietro fu Vincenzo,
4. Vincenzi Felice fu Vincenzo,
5. Stefanucci Sebastiano e figli,
6. Feliziani Domenico e Basilio fu Francesco,

Il primo esperimento dei numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 avrà luogo il giorno 13 del mese di settembre, alle ore 10 ant., alla Pretura di Ronciglione.

N. 1. Terreno seminativo, vitato, denominato Gricciano, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1131, tav. 3, confinanti Giulio Cencelli e la strada da due lati, responsivo al sesto a Baldazzi Bernardo, prezzo pel quale si apre l'asta lire 27 90, somma a depositarsi in garanzia lire 1 40.

N. 2. Terreno seminativo, vitato, denominato Ortale, segnato in mappa sezione 2ª, n. 2563, tav. 3 28, confinanti Baldazzi Bernardo, Mizzelli Antonina, responsivo al 6° agli eredi Vaccari, prezzo sul quale si apre l'asta lire 99 60, somma a depositarsi in garanzia lire 4 97.

N. 3. Fabbricato di due vani in contrada La Rocca, segnato in mappa sezione 2ª, numeri 298[2, 299[5, confinanti Carducci Giuseppe, Alessandrini Domenico e Benedetto fu Vincenzo e la strada, prezzo sul quale si apre l'asta lire 225, somma a depositarsi in garanzia lire 11 10.

N. 4. Terreno seminativo, vitato, denominato Gricciano, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1132, tav. 5 06, confinanti Vincenzi Luigi fu Filippo, Celesti Gio. Paolo e frat., prezzo sul quale si apre l'asta lire 219 60, somma a depositarsi in garanzia lire 10 98.

N. 5. Terreno denominato Vallecchia, segnato in mappa sez. 2ª, num. 1032, 1948, 1945, 1946, tav. 14 17, responsivo al 6° al signor avv. Giuseppe Cencelli, confinanti Stefanucci Sebastiano e Tafani Lorenzo, prezzo sul quale si apre l'asta lire 66 30, somma a depositarsi in garanzia lire 3 32.

N. 6. Terreno seminativo, vitato, denominato Cavoni, segnato in mappa sezione 2ª, n. 667, tav. 7, confinanti Grandi Gio. e Tommaso, Feliziani vedova Pacifico e figli, prezzo sul quale si apre l'asta lire 142 80, somma a depositarsi in garanzia lire 7 14.

Riuscendo inutile il primo esperimento dei numeri sopra descritti, avranno luogo il secondo e terzo nel giorno 20 e 27 del mese di settembre, ed ore come sopra.

Si ammettono all'asta quelli che abbiano depositato nella Pretura e Cassa erariale il corrispondente del 5 per 100 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Si delibererà definitivamente, e se l'aggiudicatario fra tre giorni non paghi il prezzo, si procederà alla rivendita a di lui spese; le spese di asta e cancelleria, a forma di legge.

Fabrica, 15 agosto 1880.

4200 GIOVANNI CENCELLI *Esattore*.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO per apertura di una Farmacia nel comune di Bassano in Teverina.

Con atto del 22 giugno p. p., essendosi dal Consiglio comunale di Bassano in Teverina determinato di far luogo all'apertura di una regolare farmacia, si deduce a pubblica notizia che ne è aperto il concorso da oggi a tutto il 20 settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, entro il termine anzidetto, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Matricola di libero esercizio farmaceutico;
c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco di loro dimora;
d) Certificato penale. Entrambi questi certificati dovranno essere di data recente.

All'eletto verrà dal Municipio corrisposto un sussidio di lire 100 annue per la durata di tre anni.

Dovrà l'eletto non più tardi di tre mesi dalla data della partecipazione di sua nomina avere aperto al pubblico la farmacia, ed uniformarsi per tutto il resto alle vigenti disposizioni sulle farmacie.

Roma, 14 agosto 1880.

4237 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina di

Una caldaia marina del tipo Dora *a quattro forni e relativi accessori, per la somma presunta complessiva di lire* 51,000,

di cui negli avvisi d'asta del dì 23 del mese di luglio p. p., è stata deliberata nell'incanto del dì 12 corrente mese di agosto col ribasso di lire 22 67 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 7 settembre prossimo venturo, regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, non che dal prescritto certificato.

Spezia, 18 agosto 1880.

4146 *Il Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AFFITTI.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto il giorno 9 corrente, si rende noto che nel giorno 30 agosto 1880, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile per anni sei, dal 1° novembre 1880.

Molini demaniali siti in Finale nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grella, pile da riso, torchio da olio, frauzino, follo da lana e fabbricati annessivi estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea, come da atto 31 ottobre 1871 — Prezzo d'incanto lire 22,400.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire 2500 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, a garanzia delle offerte, ed altra somma di lire mille (L. 1000) in numerario o biglietti della Banca suddetta per le spese del contratto. Questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale potrà pretendere la restituzione del primo deposito, dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 13 settembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'affitto è visibile in Modena, nell'ufficio d'Intendenza, e presso l'uffizio del Registro in Finale, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Modena, addì 12 agosto 1880.

4227 *L'Intendente:* TOSCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, num. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione della stampa di un volume intitolato *Notizie e studi sull'agricoltura per gli anni* 1878-79.

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi, per n. 3000 copie.

Art. 2. Il lavoro per formato, carta, tipi di caratteri e condizioni tipografiche sarà simile al campione annesso al capitolato d'oneri.

Art. 3. Il contratto avrà principio dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa si calcola in lire 12,000.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno distese su carta bollata da una lira. Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 1500. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è di lire 500.

Art. 7. Almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto potranno far domanda di essere ammessi agli incanti, esibendo i titoli che provino di avere in Roma uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze del lavoro di cui si tratta.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 27 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed il campione sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 18 agosto 1880.

4257 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 3 settembre venturo mese, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire trentaduemila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Perugia, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse offerte non sigillate o condizionate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare per inviarsi alla Direzione appaltante: questa però non deve tenerne conto se non le giungano innanzi che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Perugia il fieno a L. . . . l'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. . . .

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito, in apposita scheda suggellata, dal Ministero della Guerra; quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi qui sotto indicati, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco. . .	L. 19 per quint.	La farina di segale .	L. 20 per quint.
La paglia mangiativa	» 4 »	La farina d'orzo. . . .	» 24 »
Le carrube. . . .	» 21 »	La segala in grano .	» 19 »
La crusca	» 14 »	L'orzo in grano	» 22 »

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno di provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore due pomeridiane del giorno 11 settembre 1880.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari, giusta le leggi in vigore. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 13 agosto 1880.

Per la Direzione

4211 *Il Capitano Commissario:* CELEBRANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 settembre p. v., ad un'ora pomerid., avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Milano, costituita dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza e Como.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1881.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1880, per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 5000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunziata seduta stante dal presidente dell'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale, sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno ritenute nulle le offerte a trattativa privata che fossero direttamente trasmesse o presentate al Ministero della Guerra, dovendo tali offerte essere presentate o trasmesse soltanto a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri sono a carico del deliberatario.

Milano, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4207

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ORIOLO-ROMANO

Avviso di 1° incanto *per l'affitto dei pascoli comunali invernili.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente agosto, nella Residenza comunale, avanti l'illustrissimo signor Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei pascoli comunali invernili per un sessennio, da incominciare col 1° ottobre 1880 e terminare col 23 aprile 1886.

L'asta verrà aperta sulla somma complessiva di lire 12,000, corrispondente a sei rate annue eguali di lire 2000 cadauna.

Per essere ammesso all'incanto ogni concorrente dovrà depositare la somma di lire 150 come cauzione provvisoria, e presentare idonea sicurtà solidale.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

I termini utili a presentare l'offerta di miglioria del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale visibile in questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Oriolo-Romano, lì 13 agosto 1880.

Il Sindaco: MODESTO WLDERK.

Il Segretario Comunale: DAVID PELLEGRINI.

4236

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1881.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri (edizione agosto 1880), che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale della Divisione militare di Milano.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire centomila, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunciata seduta stante dal presidente dell'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento: perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Milano il fieno a lire . . . . l'avena a lire . . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire . . . .

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco . .	L. 22 00	per quint.	La farina di segale	L. 23 00	per quint.
La paglia mangiativa	„ 5 00	id.	La farina d'orzo. .	„ 24 50	id.
Le carrube. . . .	„ 22 00	id.	La segale in grani	„ 20 50	id.
La crusca	„ 14 50	id.	L'orzo in grani . .	„ 22 00	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno ritenute nulle le offerte a trattativa privata che fossero direttamente trasmesse o presentate al Ministero della Guerra, dovendo tali offerte essere presentate o trasmesse soltanto a questa Direzione.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare disponendo in Milano dei due magazzini prospicienti a levante in uso pel servizio foraggi, nello stabile del Panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, l'impresa dovrà prenderli in affitto sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4206

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880, il giorno 5 agosto, nei comuni di Mercogliano, Avellino, Monteforte Irpino e Ospedaletto d'Alpinolo,

Ad istanza del signor Bartolomeo Bianco, del comune di Mercogliano, nella qualità di presidente della Congrega di Carità di detto comune, amministratrice del patrimonio della locale pubblica beneficenza, ovvero delle riunite Opere pie, Monte dei Morti, Cappella del Santissimo Corpo di Cristo, o Chiesa di S. Modestino, domiciliato in Mercogliano, ed elettivamente per questa causa in Avellino presso il procuratore esercente cav. Denti Vincenzo presidente della Congregazione di Carità di Avellino, e col ministero anche della sua qualità di avvocato ascritto presso questi Collegi giudiziari,

Io Giovanni Lucente, usciere presso il Tribunale circondariale di Avellino, ove domicilio, via delle Oblate, n. 11,

Notifico quanto segue ai debitori che sono qui appresso nominati, censuisti ed enfiteuti possessori del patrimonio della istante pubblica beneficenza di Mercogliano, composto di altrettanti fondi, ossia quote redditizie.

Al Monte dei Morti.

1. Pietro Guarino fu Saverio, Raffaele e Saverio dello Russo fu Gaetano, Pietro dello Russo fu Paolo, Modestino e Francesco dello Russo fu Geremia, ed Antonio Guerriero fu Pietro, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Gaspare dello Russo, per un canone enfiteutico di annue lire 76 50, pagabili per l'articolo 96 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Boccalomonte, a confine del Monte dei Morti, Giovanni Napolitani e via pubblica, riportato in catasto ai numeri di mappa 1982, 2015, 2063, 1762 e 200.

2. Giuseppa Vecchiariello fu Marcello, moglie del signor Enrico de Iulis, e Rachela Vecchiariello fu Marcello, moglie del signor Antonio Iacenna, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Francescantonio Renna, e di Michele Vecchiariello, per annue lire 85, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 31 87, pagabili per l'art. 22 in ogni 3 luglio, e di altro capitale lire 53 13 pagabili per l'art. 60 in ogni 11 marzo, gravitanti sulla casa alla via Porta dei Santi, a confine di Antonio Leo, Beniamino Forni e via pubblica, a loro intestata sul registro mod. G, ai numeri 389 e 190, e sul fondo seminatorio vitato in contrada Serroni, a confine di Modestino Crisci, Gabriele Grieco, e Berardino Siccardi, a loro intestato sul catasto ai numeri di mappa 1780 e 1779.

3. Catello e Giovanni Solimene fu Carlantonio, domiciliati in Avellino, aventi causa solidalmente dai signori Giovambattista, Modestino e Vincenzo Festa, Giovambattista di Lorenzo per Bartolomeo Ippolito, e D. Luca Iacenna per D. Gregorio, per annue lire 41 25, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 12 75, pagabili per l'articolo 41 in ogni 27 agosto, gravitanti sulla selva Serroni, a confine da tre lati coi beni dei signori Solimene e riportata sul catasto di Avellino al numero 2501, e di un altro capitale di lire 10 63, pagabili per l'art. 46 in ogni 27 settembre, gravitanti sul fondo seminatorio, vitato, in contrada Bosco o Serroni, a confine di Gaetano Argenziano, Salvatore Lorenzo ed Emmanuele Vecchiariello, a loro intestato sul catasto di Mercogliano, al numero di mappa 1080; e per un canone enfiteutico di annue lire 17 85, pagabili per l'art. 76 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio, vitato, nocelleto, in contrada Serroni, a confine da tre lati con gli stessi Solimene, a loro riportato sul catasto di Avellino al n. 2501.

4. Bartolomeo Bianco fu Saverio, e Consolata Santangelo fu Mattia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Antonia Iaccheo, e per Filippo Ruggiero da Vincenzo Ruggiero, per un canone di lire 40 38, pagabili per l'articolo 75 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla via Salvatore in Mercogliano, a confine di Paolo Iandolo, Saverio Iovine e via pubblica, riportate sul reg. mod. G in testa ad essa Sant'Angelo al n. 27, e sull'orto seminatorio, a confine di Giuseppe Bianco, Confraternita di S. Giovanni Battista e Paolo Iandolo, riportato sul catasto in testa ad esso Bianco al numero di mappa 1423.

5. Modestino Bianco fu Gabriele, domiciliato in Valle di Avellino, avente causa dagli eredi di Marco Bianco, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 93 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminativo vitato in contrada Serroni, a confine di Antonio Sensale e via pubblica da due lati, a lui intestato sul catasto di Mercogliano, al numero di mappa 1844.

6. Giuseppe Bianco fu Saverio, domiciliato in Napoli, avente causa da Saverio Bianco, per Giuseppe Rubino e Nicola d'Aurilia *quondam* Modestino, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 9 57, pagabili per l'art. 33 in ogni 12 maggio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Strada Nazionale, a confine di Federico Palomba, Gabriele Speranza e strada Nazionale, a lui intestato sul catasto di Mercogliano al numero di mappa 1030.

7. Antonio Sensale fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Vincenzo Vecchiariello, per annue lire 39 74, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 19 13, pagabili per l'art. 1 in ogni 4 marzo, gravitanti sulle case al vico Prota, a confine coi beni di Tommaso Sensale, Lucrezia Calabrese e via pubblica, riportate sul registro dei possessori dei fabbricati al n. 328, e sull'attiguo orto di natura seminatorio vitato in contrada Brecciaro, a confine di Tommaso Sensale, Pietro Argenziano e Federico Palomba, riportato sul catasto al numero di mappa 1556, e per canone enfiteutico di lire 20 61 pagabili per l'articolo 70 in ogni 25 dicembre, infisso su dette case ed orto descritto.

8. Signor Nicola de Colangelis fu Francesco, domiciliato in Ospedaletto d'Alpinolo, avente causa da Francesco de Colangelis, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 10 63, pagabili per l'art. 19 in ogni 25 dicembre, gravitanti sul fondo seminatorio vitato in contrada Campomarino, a confine di Giuseppe Santangelo, Fiorentino de Vito e via pubblica, e sul fondo seminatorio vitato, in contrada Cesina, a confine di Nicola Torti, Antonio di Gennaro e Vallone Iemale, riportati sul catasto di Ospedaletto al numero di mappa 34.

9. Enrichetta Criscitiello fu Pasquale, moglie di Saverio Serino, domiciliata in Avellino, avente causa dagli eredi di Sabato Criscitiello e da Nicola Criscitiello, per annue lire 68 64, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 4 89, pagabili per l'articolo 67 in ogni 1° novembre, gravitante sul territorio seminatorio vitato, in contrada Torelli, a confine di Giosuè Pescatore, Nicola Calabrese e via pubblica, a lei riportato sul catasto di Mercogliano al numero di mappa 1771; e per canone enfiteutico lire 63 75, pagabili per l'articolo 85 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo castagneto e nocelleto, in contrada Vallonaldo, a confine di Antonio Gennarelli, Modestino Palmese e Flaviano Ferraro, a lei riportato in catasto di Mercogliano al n. 1824.

10. Francesco Freda fu Saverio, domiciliato in Monteforte, avente causa da Nicola Calabrese fu Flaviano, per un canone enfiteutico di annue lire 42 50, pagabili per l'articolo 94 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio vitato, in contrada Strada Regia o Padule, a confine di Martino Sparano, Salvatore Barletta e via pubblica, a lui intestato sul catasto di Monteforte al n. 120.

11. Carmine, Vincenzo, Antonio, Flaviano ed Aniello Carbone fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, quali aventi causa solidalmente da Antonio Carbone, per Antonia della Riccia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 7 42, pagabili per l'art. 2 in ogni 25 dicembre, gravitanti sulle case al vico Cavone, a confine di Alessandro Sensale, Francesco Lombardi e via pubblica, riportate sul registro mod. G in testa a di Nardo Rosa fu Filippo, al n. 108.

12. Leopoldo della Vecchia fu Fortunato, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Antonio della Vecchia fu Fortunato, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 76, pagabili per l'art. 4 in ogni 3 settembre, gravitanti sul fondo di natura seminatorio vitato in contrada Petruro, a confine dei beni di Federico Santangelo, eredi di Vincenzo del Giudice e via pubblica, a lui intestato sul catasto al numero di mappa 1557.

13. Giuseppe Guerriero fu Vincenzo, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Gimmelli per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 1 28, pagabili per l'art. 5 in ogni 14 novembre, gravitante sulle case alla via Concezione, a confine di altri beni del Monte dei Morti, Settimia Magnotti e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 177.

14. Antonio e Pasquale Limone fu Carmine, domiciliati nel villaggio Torelli di Mercogliano, quali aventi causa solidalmente da Antonio e Berardino Limone per Fortunato Liguori, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 3 06, pagabili per l'art. 6 in ogni 11 agosto, gravitante sulle case alla via Torellucci, a confine di Giovanni Limone, Domenico Limone e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G ai numeri 212 e 216.

15. Giovanni Limone fu Salvatore, Domenico e Michele Limone fu Fiorentino, domiciliati nel villaggio Torelli di Mercogliano, aventi causa solidalmente da Antonio e Berardino Limone, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 8 50, pagabili per l'art. 7 in ogni 2 aprile, gravitanti sul fondo di natura seminatorio vitato, in contrada Torellucci, a confine di Ciriaco Speranza, Filomena Limone e via vicinale, a loro intestati sul catasto ai numeri di mappa 2057 e 1913.

16. Antonio e Marco Vecchiariello fu Salvatore, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Alessandro Vecchiariello per Paolo Ruggiero, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 6 63, pagabili per l'art. 8 in ogni 7 febbraio, gravitante sul fondo seminatorio in contrada Melito, a confine di Modestino Izzo, Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al n. 2013; e sulle case alla via Capocastello, a confine di Alessandro Vecchiariello, Crescenzo Lombardi e via pubblica, riportati sul registro mod. G al n. 327.

17. Maria Fortunato fu Giovanni e Stefanina di Vito fu Vincenzo, madre e tutrice del figlio minore Vincenzo Vecchiariello fu Carlo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Carlo dello Russo, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 9 in ogni 11 ottobre, gravitanti sulle case alla via Capocastello, a confine di Leopoldo della Vecchia, Sabato Izzo e via pubblica, riportate sul registro mod. G ai numeri 145 e 328.

18. Pellegrino Castaldo fu Vincenzo, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Brigida Silvestro, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 10 in ogni 30 settembre, gravitante sulle case alla via Montagna, a confine di Vito Castaldo, Nicola Luongo e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al numero 44.

19. Luca Corrado fu Carmine, e Guglielmo, Carmine e Cesare Corrado fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Liberato Corrado, per Biagio Caputo, per annue lire 32 73, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 5 10, pagabili per l'art. 11 in ogni 4 maggio, e per interessi di altro capitale lire 10 63, pagabili per l'art. 43 in ogni 15 gennaio, gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Angelo Gennarelli, Antonio Argenziano e via pubblica, a loro riportate sul registro modulo G al n. 62, e sull'orto seminatorio vitato in contrada Brecciaro, a confine di Agnese Tortora, Vallone Iemale e via pubblica, nonchè pel canone enfiteutico di lire 17, pagabili per l'art. 71 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato, in contrada Pennino, a confine da due lati col Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al numero di mappa 1740.

20. Emanuele Vecchiariello fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Biagio de Angelis e dagli eredi di Gaetano Vecchiariello, per annue lire 8 76, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 6 38, pagabili per l'art. 12 in ogni 14 febbraio e per interessi di altro capitale lire 2 38, pagabili per l'art. 37 in ogni 30 ottobre, gravitanti sulle case al vico Cavaliere, a confine di Sabato Castaldo, Pasquale Iandolo e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 385, e sul limitrofo orto seminatorio vitato, in detta contrada, a confine di Teresina Iacenna, Caterina Santangelo e Fiorentino Vecchiariello, a lui intestato sul catasto al numero di mappa 1962.

21. Paolo Iandolo fu Tommaso e Crescenzo Lombardi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Crescenzo del Giudice, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 18 in ogni 1° ottobre, gravitante sul territorio seminatorio in contrada Vallerotonda, a confine di Modestino Crisci, Crescenzo Lombardi e Beniamino Forni, a loro intestato sul catasto ai numeri di mappa 1194, 1834, 1403, 1870.

22. Filippo Siccardi fu Marco, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Berardino Siccardi, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 13 in ogni 27 gennaio, gravitanti sulle case al vico Casarusso, a confine di Vincenzo Saveriano e via pubblica da due lati, a lui riportate sul registro mod. G n. 406.

23. Modestino Palmese fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Modestino Palmese fu Francesco, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 10 42, pagabili per l'art. 25 in ogni 12 aprile, gravitanti sulle case nel villaggio Torelli, a confine di Giuseppe Palmese, Antonio Ferraro e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 247.

24. Giuseppe e Salvatore Valente fu Antonio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Filippo dello Russo, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 2 68, pagabili per l'art. 27 in ogni 18 aprile, gravitanti sulla casa al vico 1° Concezione, a confine di Angelo Vecchiariello, Cappella SS. Corpo di Cristo e via pubblica, a loro riportata sul registro mod. G al n. 434.

25. Antonio di Grezia fu Giovanni, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Giuseppe Sensale fu Sabato, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 28 in ogni 8 novembre, gravitanti sulla selva in contrada Costa Pozzillo, o Vallerotonda, a confine di Paolo Iandolo, Crescenzo Lombardi e via pubblica, a lui intestata sul catasto al numero di mappa 1210.

26. Lucia e Petronilla della Pia fu Antonio, aventi causa solidalmente da Gaetano della Pia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 76, pagabili per l'art. 35 in ogni 23 gennaio, gravitanti sul territorio seminativo in contrada Melito, a confine del Pio Monte dei Morti, Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al numero di mappa 1788.

27. Antonia Calliendo fu Teodoro, moglie di Antonio Palmese fu Saverio,

domiciliata in Mercogliano, avente causa da Giocondo Vecchiariello, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 77, pagabili per l'art. 36 in ogni 9 luglio, gravitante sulle case a Capocastello, a confine di Saverio Vecchiariello, Tommasina Renna e via pubblica, a lei riportate sul registro mod. G al n. 447.

28. Luigi Sensale fu Biase, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Iovine e Pasquale Sensale, per interessi di capitale *quandocumque* lire 3 19, pagabili per la metà dell'art. 38 in ogni 10 marzo, gravitante sulle case in via Capocastello, a confine di Giosuè Iandolo, Camilla de Lisi e Felicita dello Russo, e sul territorio Nocelleto Valledetravi, a confine di Beniamino Forni, Antonio Vecchiariello e via pubblica, a lui intestati sul registro mod. G al n. 335, e sul catasto al numero di mappa 1992.

29. Francesco, Generoso e Pasquale Sensale fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Giuseppe Iovine, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 39 in ogni 25 febbraio, gravitanti sul territorio seminatorio, in contrada Valledetravi, a confine di Paolo Iandolo, Fiorentino Siccardi e via pubblica, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2001.

30. Raffaele, Vincenzo e Saveria dello Russo del fu Gaetano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Gaspare dello Russo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 14 87, pagabili per l'art. 40 in ogni 5 luglio, gravitanti sulla casa alla via Castello, a confine di Salvatore dello Russo, Modestino Meola e via pubblica, a loro intestata sul registro mod. G al n. 417.

31. Francesco Corrado fu Paolo, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giacomo Santangelo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 97, pagabili per l'art. 42 in ogni 20 aprile, gravitanti sulle case al vico Casarusso, a confine di Giovanni Tomeo, Vincenzo Corrado e via pubblica, a lui intestate sul registro mod. G al n. 58.

32. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, ed Emiliano Crisci fu Modestino, domiciliati in Mercogliono, aventi causa solidalmente da Luca de Stefano, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 10 63, pagabili per l'art. 44 in ogni 19 febbraio, gravitanti sul fondo seminatorio nocelleto, in contrada Serrone, a confine di Federico Palomba, degli stessi Crisci e via pubblica, a loro intestato sul catasto al numero di mappa 1972.

33. Sabato Vecchiariello fu Giovanbattista, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Liborio della Pia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 72, pagabili per l'art. 45 in ogni 1° maggio, gravitanti sul territorio seminatorio nocelleto, in contrada Melito, a confine del Monte dei Morti, Sabato Vecchiariello e Vallone Iemale, a lui riportato sul catasto al numero 1870.

34. Flaviano Silvestro fu Giosuè, e Luigi Silvestro fu Fiorentino, domiciliati in Valle di Avellino, aventi causa solidalmente da Mattia Festa e Modestino Silvestri, per interessi di capitale *quandocumque* lire 8 07, pagabili per l'art. 54 in ogni 13 aprile, gravitanti sul fondo Bosco in Valle, a confine di Carlo De Napoli, Fiorentino Zigarelli e Michele Ziccardi, a loro intestato, e riportato sul catasto sotto i numeri 320 e 274.

35. Modestino e Gaetano Iaccheo fu Nicola, e Pellegrino Corrado fu Cosimo per metà, e per l'altra i coniugi Modestino Iaccheo fu Nicola, e Filomena Renna fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Marco Iaccheo, per annue lire 14 60, cioè per interessi di tre capitali annue lire 5 10 pel primo, per l'art. 55 pagabili in ogni 1° marzo, pel secondo lire 3 40 pagabili per l'art. 56 in ogni 20 luglio, e pel terzo lire 5 10, pagabili per l'art. 57 in ogni 11 marzo gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Pasquale De Lisi, Modestino della Riccia e via pubblica, a loro riportate sul reg. mod. G al n. 189.

36. Coniugi Domenico Saveriano fu Modestino e Concetta Renna di Fiorentino, Antonio Pagano fu Modestino, ed Angelarosa di Lisi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Michele De Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 1 53, pagabili per l'art. 58 in ogni 30 aprile, gravitanti sulle case al finire della via Carmine, a confine di Pasquale di Lisi, Angelarosa di Lisi e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G ai numeri 321, 257 e 101.

37. Nicola Iovine fu Errico, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Clemente Pagano fu Nicola, per annue lire 8 72, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 3 19, pagabili per l'art. 61 in ogni 30 marzo, gravitanti sulle case alla via San Francesco, a confine di Federico Palomba, Michele di Vito e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al num. 205, e sul giardino attiguo sito tra gli stessi confini a lui intestato nel catasto al numero di mappa 1846, e pel canone enfiteutico di lire 5 53, pagabili per l'articolo 89 in ogni 25 dicembre, infisso sugli stessi fondi.

38. Mattia Santangelo fu Sabato, Lucia Mastroiacovo fu Francesco, e Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Mastroiacovo, per interessi di capitale lire 5 10, pagabili per l'art. 62 in ogni 29 gennaio, gravitanti sul territorio seminatorio-vitato, in contrada Serroni, a confine di Ferdinando Milano, Antonio Bianco e Carmina di Vito, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1961, 2022, 455 e 1972.

39. Giuseppe Calabrese fu Angelo e Verginia Forino fu Aniello coniugi, Aniello Forino fu Domenico, Antonio Santaniello fu Angelo e Pellegrino Rozza fu Mattia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Pasquale Renna e dagli eredi di Orsola Renna, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 64 in ogni 25 aprile, gravitanti sulla selva alla contrada Spini, confine di Leopoldo della Vecchia, Nicola Santangelo e Remigio Vecchiariello, a loro intestata sul catasto ai numeri di mappa 2086, 1749 e 2043.

40. Giosuè Iandolo fu Giovanni, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Nicola Calabrese per Cosimo Corrado, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 72 in ogni 25 dicembre, infisso sulla casa alla via Capocastello, a confine di Luigi Sensale e via pubblica da due lati, a lui riportata sul reg. mod. G al n. 194.

41. Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Guglielmo Iaccheo per Fiorentino Pisano, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 74 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Caputi, a confine di Giuseppe Argenziano, Santo Bellusci e via pubblica, a loro intestata sul catasto ai numeri di mappa 1873, 1886 e 1894.

42. Giovanni Iandolo fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Nicola Forino fu Giovanni, per un canone enfiteutico di annue lire 13 59, pagabili per l'art. 77 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto in contrada Valle dei Fondi, a confine di Maria Rozza, Pellegrino Rozza ed eredi di Domenico Iandolo, a lui riportato sul catasto al numero di mappa 1831.

43. Eugenia e Concetta Lisone fu Nicola, domiciliate in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Nicola Lisone per Giuseppe Pagano, per un canone enfiteutico di annue lire 44 64, pagabili per l'art. 78 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto vitato in contrada Macera, a confine di Leonardo Cortese, Giuseppe Santangelo, e Monte dei Morti, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2123.

44. Giuseppe Ferraro fu Pasquale e Pasquale Ferraro fu Michele, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Gaspare e Pasquale Ferraro, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 79 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio vitato in contrada Sale, a confine di Giovanni Trevisani, Tommaso Gennarelli e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1481 e 2003.

45. Modestino Siccardi di Francesco e Berardino Siccardi fu Crescenzo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Marco della Pia, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 81 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Sala, a confine di Colomba Palomba da due lati, e Federico Santangelo, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2046.

46. Agnese Tortora fu Nicola e Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi del notaro Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 83 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Pretole, a confine di Giuseppe Santangelo, Nicola de Colangelis e via pubblica, a loro riportata sul catasto ai numeri di mappa 1990, 1873, 1886 e 1894.

47. Agnese Tortora fu Nicola, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi del notar Maria Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 7 65, pagabili per l'art. 84 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Caputi, a confine di Giuseppe Tomeo, Alfonso Sensale e via pubblica, a lei riportato sul catasto al numero di mappa 1990.

48. Paolo Damiano fu Lorenzo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Lorenza Damiano per Nicola d'Aurilia, per un canone enfiteutico di annue lire 6 80, pagabili per l'art. 86 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Caputi, a confine di Alfonso Nappi, Alessandro Sensale ed Agnese Tortora, a lui riportato sul catasto al numero di mappa 1718.

49. Saverio Iovine fu Raffaele, Giuseppe Sandulli fu Melchiorre e Modestino dello Russo fu Geremia, domiciliato in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Domenico d'Arche per Nicola Iovine, per canone enfiteutico di annue lire 10 63, pagabili per l'articolo 87 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Giovanni Tomeo, ed Ippolita Corrado, a loro riportata sul catasto ai num. di mappa 25, 1276, 1228 e 1466.

50. Giuseppe Iovine fu Berardino, Nicola Iovine fu Errico, Drusiana Iovine fu Saverio e Modestino dello Rosso fu Geremia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Iovine, e per esso da Antonio, per un canone enfiteutico di annue lire 21 25, pagabili per l'art. 88 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Rialdo, a confine di Francesco Sensale, Giuseppe Ruggiero e via vicinale, a loro intestata sul catasto ai numeri di mappa 1883 e 1693.

51. Anna Santangelo fu Modestino, moglie di Fiorentino Argenziano, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Castaldo, per un canone enfiteutico di lire 25 50, pagabile per l'art. 90 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto, in contrada Macera, a confine di Modestino Siccardi, Giuseppe Argenziano e Veronica di Vito, a lei riportato sul catasto al numero di mappa 1484.

52. Giovanni e Nicola Napolitano fu Paolo, Lucia e Petronilla della Pia fu Antonio, Giuseppe e Nicola Guerriero fu Vincenzo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Giuseppe e Filippo Guerriero, e dal signor Vincenzo Vecchiariello per Nicola Napolitano, per un canone enfiteutico di annue lire 59 50, pagabili per l'art. 95 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio, in contrada Boccalomonte, a confine di Pietro dello Russo, Pietro Guarrino e Nicola Izzo, a loro riportato in catasto ai numeri di mappa 1609, 496, 1788, 1659, 2097 e 2105.

53. Nicola e Tommaso Gennarelli fu Modestino, domiciliati in Torelli di Mercogliano, aventi causa solidalmente da Modestino Pescatore, per un canone enfiteutico di annue lire 51, pagabili per l'art. 97 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Sala, a confine di Modestino Silvestro, Giovanni Trevisani e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1801 e 1802.

54. Sabato Castaldo fu Saverio, Nicola e Vito Castaldo fu Fiorentino e Tommaso Iandolo fu Giuseppe, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Pasquale Castaldo, per un canone enfiteutico di annue lire 72 68, pagabili per l'art. 98 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Boccalomonte, a confine del Corpo di Cristo, Saverio Vecchiariello e via pubblica, a loro riportato in catasto ai numeri 1608 e 2019.

55. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Pasquale Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 23 38, pagabili per l'articolo 99 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Eschetella, a confine di Colomba Palomba, Modestino Palmese e Giuseppe Santangelo, a lui riportata in catasto al numero di mappa 1141.

56. Giovanni Tomeo fu Nicola, Michele Leo fu Modestino, Paolo, Flaviano e Gabriele Leo fu Fiorentino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dal reverendo Nunziante Renna, ed eredi di Michele Leo, per un canone enfiteutico di annue lire 31 02, pagabili per l'art. 80 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Cardito, a confine di Francesco Bianco, Modestino Crisci e Principe di Montemiletto, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 398.

57. Domenico Forino fu Modestino, e Giovanni Iandolo fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Benedetto ed Andrea dello Russo, per interessi di capitale *quandocumque* di annue lire 2 04, pagabili per l'art. 15 in ogni 19 maggio, infisso sul territorio seminatorio nocelleto in contrada Valledefondi, a confine di Teresa Rozza, Leonardo Cortese e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 2006 e 1831.

58. Fiorentino e Modestino Siccardi fu Flaviano, Filippo e Fiorentino Siccardi fu Marco e Domenico Siccardi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Carmosina Siccardi, per interessi di capitale di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 16 in ogni 28 luglio, gravitanti sul territorio seminatorio, vitato, in contrada Macera, a confine di Modestino Crisci da due lati e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai num. di mappa 1167, 1897, 2132 e 2046.

59. Ciriaco de Lisi fu Gaetano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Gaetano de Lisi per Cecilia Renna, per annue lire 13 30 di interessi di tre capitali *quandocumque*, cioè di uno lire 7 01, pagabili per l'art. 17 in ogni 15 settembre, di un altro lire 2 04, per lo art. 29 in ogni 21 marzo, e dell'altro lire 4 25 per l'art. 30 in ogni 25 ottobre, gravitanti sulla selva alla contrada Esca, a confine di Antonio Iacenna, Concetta Cocchia e Pasquale Stipo, a lui intestata sul catasto al numero di mappa 1888.

60. Settimia Magnotti fu Andrea, vedova di Modestino de Silva, domiciliata in Valle di Avellino, avente causa da Andrea Magnotti per Elia Mazzaretta e Giuseppe Preziosi, per annue lire 5 36, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 1 53, pagabili per l'art. 23 in ogni 21 luglio e di un altro

capitale lire 3 83, pagabili per l'art. 24 in ogni 20 febbraio, gravitanti sulle case alla via Casale, a confine di Modestino Crisci, Carmina della Pia e Gaetano Pescatore, a lei riportate sul registro mod. G al n. 414.

61. Carmine Tomeo fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Modestino d'Aurilia, per annue lire 11 12, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* annue lire 8 40, pagabili per l'art. 49 in ogni 15 giugno, e di un altro capitale lire 2 72, pagabili per l'art. 50 in ogni 23 febbraio, gravitanti sulle case al vico Carususo, a confine di Michele Leo da due lati e via pubblica, a lui intestate sul registro modulo G n. 366.

62. Paolo, Leonardo ed eredi di Federico Cortese fu Luca, domiciliati in Napoli, aventi causa da Domenico Ferraro pei suoi eredi, per canone enfiteutico di annue lire 2 97, pagabili per l'art. 73 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Caputi, a confine di Giovanni Tomeo, Alfonso Sensale e Demanio comunale, a loro intestate sul catasto al numero di mappa 2127.

E per ciò debitori al Monte dei Morti della somma di annue lire 1129 80.

Alla Cappella del SS. Corpo di Cristo.

1. Federico Santangelo fu Raffaele, Luca Corrado fu Carmine, Guglielmo, Carmine e Cesare Corrado fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Liberato Corrado, Gennaro Sensale, D. Crescenzo Sensale e Gaetano e Vincenzo Russo, per un canone enfiteutico di annue lire 97 76, pagabili per l'articolo 29 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case al vico Carmine, a confine di Paolo Damiano, Giosuè di Gennaro e via pubblica, a loro riportate sul catasto mod G, nn. 305, 309 e 62, e sull'orto di natura seminatorio vitato, alla detta via Carmine, a confine di Paolo Damiano, Giuseppe della Pia ed Elisa de Stefano, riportato in catasto ai detti Corrado esclusivamente, al n. 1740.

2. Remigio Vecchiariello fu Pietrantonio, Pellegrino Rozza fu Mattia e Pasquale Stipo fu Giovanni, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Remigio Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 29 75, pagabili per l'articolo 2 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Spini, a confine di Ciriaco di Lisi, Francesco Vecchiariello e Vallone Iemale, a loro riportato in catasto ai nn. 1934, 2043, 1277.

3. Alessandro Vecchiariello fu Angelo, Nicola e Giovanni Napolitano fu Paolo, Luigi Sensale fu Biase, Giuseppe Renna fu Pellegrino e Pasquale Iandolo fu Tommaso, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Giovanni Napolitano, Antonio Vecchiariello, eredi di Gaspare dello Russo ed eredi di Antonio Renna, per un canone enfiteutico di annue lire 51, pagabili per l'articolo 3 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Piescoconsoletti, a confine di Flaviano Coppola, Giuseppe Renna e Vallone Iemale, a loro riportato in catasto ai numeri 1752, 496, 1069, 1992, 1582, 2054, 1837 e 1207.

4. Alessandro Vecchiariello fu Angelo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Alessandro Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 4 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Cesincla, a confine di Saverio Izzo, Salvatore dello Russo e Vallone Iemale, a lui intestato sul catasto al n. 1752.

5. Saverio Izzo fu Nicola, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Iovine, per canone enfiteutico di annue lire 5 10, pagabili per l'art. 6 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Piescoconsoletti, a confine di Alessandro Sensale, Confraternita di San Francesco e Vallone Iemale, a lui riportata in catasto al n. 1293.

6. Cosmo de Lisi fu Giuseppe, e Maria de Lisi fu Giuseppe, moglie di Gennaro della Pia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Saverio Bosco, per un canone enfiteutico di annue lire 16 17, pagabili per l'art. 7 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Santa Toppa, a confine di Modestino del Giudice, Francesco della Vecchia e Vallone Iemale, a loro riportata in catasto al n. 2072.

7. Michele di Vito fu Francesco, domiciliato in Mercogliano, per annue lire 32 29, cioè quale avente causa dagli eredi di Geronimo de Stefano, per un canone enfiteutico di annue lire 4 25, pagabili per l'art. 8 in ogni 25 dicembre, infisso sull'orto detto Fossone, a confine di Beniamino Forni, strada pubblica e Vallone Iemale, a lui riportato in catasto al num. 1230, e quale avente causa dagli eredi di Francesco di Vito, per un altro canone enfiteutico di annue lire 28 04, pagabili per l'art. 23 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla via S. Francesco, a confine di Beniamino Forni, Felice di Vito e via pubblica, a lui intestate sul registro mod. G al n. 113.

8. Giuseppa e Rachela Vecchiariello fu Marcello, domiciliate in Mercogliano, aventi causa da Pasquale Sensale del fu Vincenzo, per un canone enfiteutico di annue lire 21 25, pagabili per l'articolo 9 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio vitato in contrada Vesta o Serrone, a confine di Modestino Crisci, Gabriele Grieco e Berardino Siccardi, a loro intestato sul catasto ai numeri 1280 e 1779.

9. Modestino Saracinelli di Mattia, domiciliato in Napoli, avente causa dagli eredi di Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'articolo 10 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Amato dello Russo e Giovanni Tomeo, a lui riportata in catasto al n. 1741 di Mercogliano.

10. Coniugi Agnese Tortora fu Nicola e Nicola Saracinelli fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'articolo 11 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Caputi, a confine di Alfonso Sensale, Gaetano Pescatore e Demanio comunale, a loro riportata sul catasto all'art. 1990.

11. Nicola Santangelo fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Fiorentino Santangelo, per un canone enfiteutico di annue lire 5 66, pagabili per l'articolo 12 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Spini, a confine di Leopoldo della Vecchia, Remigio Vecchiariello e Demanio comunale, a lui riportata sul catasto al n. 1677.

12. Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Pietro Sensale, per un canone enfiteutico di annue lire 29 75, pagabili per l'articolo 13 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Petruro, a confine di Giuseppe Santangelo e via pubblica da due lati, a loro intestato sul catasto ai nn. 1873, 1886 e 1894.

13. Caterina Sandullo fu Melchiorre, vedova di Teodoro Calliento, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Matteo della Pia e da Rosaria e Petronilla di Lisi, per l'intero canone di annue lire 5 66, cioè ambo le quote di lire 2 83 ciascuna, pagabili per gli articoli 14 e 15 in ogni 25 aprile, infisse sulla selva in contrada Spini, a confine di Remigio Vecchiariello, Nicola Santangelo e Demanio comunale, a lei intestata sul catasto ai nn. 2070, 2071.

14. Signori Filippo e Caterina Giordano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Isidoro Giordano, per un canone enfiteutico di annue lire 3 40, pagabili per l'art. 16 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada S. Toppa, a confine di Gennaro Pietra, Santo Bellusci e via pubblica, a loro intestata sul catasto al n. 1530.

15. Virginia di Vito fu Fiorentino, Carmine di Vito fu Fiorentino e Mattia Santangelo fu Sabato, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Modestino Guerriero, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 17 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio vitato, in contrada Serroni, a confine di Gaetano Pescatore, Catello Solimene e Mattia Santangelo, a loro intestato sul catasto ai nn. 1707, 2005 e 2022.

16. Lucia Mastroiacovo fu Francesco, vedova di Sabato Santangelo, Mattia Santangelo fu Sabato e Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Mastroiacovo, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 18 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Serroni, a confine di Modestino del Giudice, Ferdinando Milano e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai nn. 455, 1961, 2022 e 1972.

17. Emanuele Vecchiariello fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Gaetano Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 14 87, pagabili per l'art. 19 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto, in contrada Laura o Toccoreta, a confine di Luigi Iandolo, Alfonso Brancone e Giuseppe Santangelo, a lui riportato sul catasto al n. 1962.

18. Giuseppe Santangelo fu Michele, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Michele Santangelo, per Cosmo Corrado, per un canone enfiteutico di annue lire 59 50, pagabili per l'art. 20 in ogni 25 dicembre, sulla selva in contrada Foresta, a confine di Modestino Crisci, Martino Santangelo e via pubblica, a lui intestata sul catasto al n. 1678.

19. Ciriaco de Lisi fu Gaetano, e coniugi Antonio dello Russo fu Geremia e Pasqualina de Lisi fu Gaetano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Gaetano Lisi, per Pasquale Vecchiariello, per un canone di annue lire 25 50, gravitante sulla selva Esca, a confine di Nicola Vecchiariello, Francesco della Vecchia ed Antonio Iacenna, a loro intestata sul catasto ai nn. 1888 e 1173.

20. Giuseppe Speranza fu Raffaele, vedovo di Mariangela Palmese fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Modestino Palmese, per Francesco e Felice Vorriello, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 22 in ogni 15 febbraio, infisso sulla selva Sala o Vallonaldo, a confine di Modestino Silvestri, Antonio Gennarelli e Colomba Palomba, a lui intestata sul catasto al n. 1522.

21. Salvatore e Giovanni dello Russo fu Pellegrino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Nicola Napolitano, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 24 in ogni 18 dicembre, infisso sulle case alla contrada Capocastello, a confine di Raffaele dello Russo, Vincenzo Santaniello e via pubblica, a loro intestate sul reg. mod. G al n. 290.

22. Raffaele e Flaviano Coppola fu Fiorentino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Vincenzo Santaniello, per un canone enfiteutico di annue lire 10 29, pagabili per l'articolo 27 in ogni 15 febbraio, infisso sulle case, ed attiguo orto in contrada al vico Forno, di natura seminatorio, a confine di Pietro Vecchiariello, Modestino dello Russo e via pubblica, a loro intestati sul catasto al n. 1687, e sul reg. mod. G al n. 53.

23. Beniamino Forni fu Giuseppe, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Carmine Macchione, per un canone di annue lire 2 97, pagabili per l'articolo 28 in ogni 1° settembre, infisso sulle case alla via San Francesco, a confine di Michele di Vito, dello stesso Forni e via pubblica, intestate a Salvatore Paduano sul registro mod. G, al n. 241.

24. Saverio Ippolito fu Michele, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa dagli eredi di Saverio di Vito, per un canone enfiteutico di annue lire 10 63, pagabili per l'art. 1 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Vallicelle, a confine di Giovanni Tomeo, Alessandro Vecchiariello e Giuseppe Argenziano, a lui riportata in catasto ai numeri 381 e 384.

25. Gaetano e Martino di Gaeta fu Michele, Modestino Silvestro fu Angelo, Martino Fantese e Giovanni Gualberto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Alessandro e Saverio di Gaeta, per un canone enfiteutico di annue lire 55 25, pagabili per l'art. 30 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla contrada Acqua delle Noci, a confine di Modestino Silvestri da due lati e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G, ai numeri 150, 457, 487, 137 e 248.

26. Antonio Limone fu Carmine, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Antonio e Berardino Limone, per Giovanni Criscitiello e Felice Liguori, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 31 in ogni 21 maggio, gravitante sul territorio seminatorio vitato, in contrada Pastini, a confine di Michele Limone, Modestino Palmese e via vicinale, a lui riportato sul catasto ai numeri 1425 e 2039.

27. Flaviano Silvestro fu Giosuè, ed eredi di Michele Siccardi fu Flaviano, del villaggio Valle di Avellino, aventi causa solidalmente dagli eredi di Modestino Silvestro fu Tommaso, per interessi di capitale annue lire 5 53, pagabili per l'art. 32 in ogni 17 settembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Bosco, a confine di Fiorentino Zigarelli, Fiorentino Silvestro e casa colonica, a loro riportato sul catasto di Avellino ai numeri 320 e 316.

28. Coniugi Raffaele Coppola fu Fiorentino, e Drusiana Iovine fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Vincenzo Santaniello, per interessi di capitale annue lire 3 83, pagabili per l'art. 33 in ogni 18 febbraio, gravitante sulle case al vico Forno, a confine di Angela Rozza, Flaviano Coppola e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G al numero 437.

29. Tommaso e Pompeo Sensale fu Gabriele, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Tommaso Sensale *quondam* Gabriele, per interessi di capitale annue lire 13 80, pagabili per l'art. 37 in ogni 30 luglio, gravitante sulle case al vico Casarusso, a confine di Alberico Sensale, Elisa de Stefano e Michele Leo, a loro intestate sul reg. mod. G al n. 342.

30. Errichetta Criscitiello fu Pasquale, domiciliata in Avellino, avente causa da Crescenzo Criscitiello, per Michele di Grazia e Giovanna Santangelo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 38 in ogni 23 agosto, gravitante sulla selva Sala o Vallonaldo, a confine di Antonio Gennarelli, Modestino Palmese e via pubblica, a lei riportata sul catasto di Mercogliano al n. 1824.

31. Angelarosa di Lisi fu Modestino, pel figlio minore Luigi Iaccheo fu Modestino, domiciliata in Napoli, avente causa da Crescenzo Pagano, per Giuseppe de Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 13, pagabili per l'art. 39 in ogni 18 aprile, gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Concetta Renna, Pasquale di Lisi e via pubblica, a lei riportate sul reg. mod. G, n. 101, e sull'orto attiguo seminatorio, a confine di Francesco Siccardi, Agnese Tortora e Pasquale di Lisi, riportato a lei sul catasto al n. 153.

32. Nicola de Angelis fu Stefano, Fiorentino e Modestino de Angelis fu Sabato, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Flaviano de Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 40 in ogni 20 maggio, gravitanti sul territorio seminatorio vitato in contrada Starzolla, a confine di Achille Gennarelli, Salvatore Sensale e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai numeri 12, 2106, 2119, 2120 e 2107.

33. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio ed Emiliano Crisci fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Gennaro della Pia, per Carmine Gaeta, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 18 48, pagabili per l'art. 41 in ogni 14 marzo, gravitanti sul fondo seminativo nocelleto, in contrada Strada Regia, a confine di Antonio Gennarelli da due lati e via Nazionale, a loro riportato in catasto al n. 1972.

34. Carmine, Vincenzo, Antonio, Flaviano ed Aniello Carbone fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Antonio Testa, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 4 25, pagabili per l'art. 42 in ogni 5 gennaio, gravitante sulle case al vico Cavone, a confine di Alessandro Sensale, Francesco Lombardi e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G al n. 108, pel territorio alle Fontanelle, in Ospedaletto, alienato.

35. Daniele Perna fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Buonvicino, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 43 in ogni 22 gennaio, gravitante sulle case alla via Capocastello, a confine di Nicola Vecchiariello, Remigio Vecchiariello da due lati, a lui riportate sul registro mod. G al n. 580.

36. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano. avente causa da Domenico Calabrese, per D. Francesco Sensale, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 40, pagabili per l'art. 44 in ogni 6 marzo, gravitante sul fondo seminatorio vitato nocelleto, in contrada Strada Regia, a confine di Modestino Crisci, Bernardo di Nardo e via pubblica, a lui riportato in catasto al n. 1141.

37. Alessandro Italiano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Saverio Pagano, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 45 in ogni 18 aprile, gravitante sulle case alla via Porta dei Santi, a confine di Beniamino Forni, Errico de Iulis e via pubblica, a lui riportate sul reg. mod. G n. 445.

38. Felice e Remigio Vecchiariello fu Pietrantonio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Vincenzo Meola, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 46 in ogni 26 gennaio, gravitanti sull'orto seminatorio alla via Capocastello, a confine di Nicola Vecchiariello, Daniele Perna e Petronilla Castaldo, a loro riportato sul catasto ai nn. 880 e 1934.

39. Drusiana Iovine fu Saverio, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Corrado, per un capitale *quandocumque* annue lire 3 83, pagabili per l'art. 47 in ogni 22 febbraio, gravitante sul territorio seminatorio in contrada Valledetravi, a confine di Generoso Sensale, Francesco Sensale ed eredi di Luigi Sensale, a lei riportato in catasto al n. 2053.

40. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Modestino Renna, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 48 in ogni 20 maggio, gravitanti sul fondo seminatorio vitato nocellato in contrada Strada Regia, a confine di Antonio Gennarelli da due lati e via pubblica, a loro intestati in catasto al n. 1972.

41. Antonio Sensale fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Agostino Vecchiariello, per interesse di un capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 49 in ogni 12 luglio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Vesta, a confine di Modestino Crisci, Duca di Popoli e Gennaro Capobianco, a lui riportato in catasto al n. 1556.

42. Sabato de Angelis fu Saverio, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Cosimo e Biagio de Angelis, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 35, pagabili per l'art. 50 in ogni 20 settembre, gravitante sull'orto alla contrada Capocastello a confine di Teresina Iacenna, Emanuele Vecchiariello e Gennaro Pietra, a lui riportato in catasto al n. 1608.

E perciò debitori alla cappella Corpo di Cristo della somma di annue lire 725 17.

Alla Chiesa di S. Modestino.

1. Fiorentino Modesto e Lucia de Angelis fu Sabato, e Maria de Angelis fu Stefano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Nicola de Angelis per canone enfiteutico di annue lire 106 25, pagabili per l'art. 4 in ogni 25 dicembre, infisso sulla Selva in contrada Sala, a confine di Colomba Palomba, Modestino, Crisci e Berardino Siccardi, a loro riportata in catasto ai nn. 2061, 2119, 2060, 2120 e 2107.

2. Pasquale di Fazio fu Orazio di Monteforte Irpino, avente causa da Pasquale di Fazio per un canone enfiteutico di annue lire 6 59, pagabili per l'art. 2 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto alla contrada Vallerotonda, a confine di Fiorentino Santangelo, Giuseppe Ruggiero ed Angelo di Fazio, a lui riportato in catasto di questo comune ai nn. 226, 1682 e 1865.

3. Felice, Cristina e Marianna Preziosi fu Andrea, e Giovanni Galeota, domiciliati in Avellino, aventi causa da Guglielmo Iaccheo per Fiorentino Pisano, per un canone enfiteutico di annue lire 42 50, pagabili per l'art. 3 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Oliveto, a confine di Alfonso Sensale, Angelo Santangelo e via pubblica, a loro riportato in catasto di Mercogliano al numero 1656.

4. Veronica di Vito fu Francesco, domiciliata nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Giuseppe Castaldo, per un canone di lire 4675, pagabili per l'art. 1 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Macera, a confine di Modestino Silvestro, Giovanni Trevisani e via pubblica, a lei riportato in catasto al n. 2116.

5. Felice, Cristina e Marianna Preziosi fu Andrea, domiciliati in Avellino aventi causa da Gennaro Preziosi per Biagio de Angelis, per un canone di lire 8 50, pagabili per l'art. 5 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Costa o Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Giuseppe Santangelo e Modestino Corrado, a loro riportata in catasto di Mercogliano al n. 1656.

6. Gaetano Pescatore fu Nicola, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Stefano Iaccheo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 6 in ogni 20 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Petruro, a confine di Antonio Corrado, Giuseppe Santangelo e via pubblica, a lui riportato in catasto al n. 959.

7. Salvatore ed Alessandro Sensale fu Nicola, Francesco, Matilde, Livia Sensale fu Luigi, Tommasina Sensale fu Fiorentino e Beniamino Forni fu Giuseppe, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Fiore Sensale, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 50, pagabili solidalmente per l'art. 7 in ogni 25 dicembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Macera, a confine di Modestino Crisci, Salvatore Sensale e Rocco Centrone, a loro riportato in catasto ai nn. 1676, 1620, 1956 e 1680.

8. Raffaela Rossi, vedova di Michele del Giudice, domiciliata in Napoli, avente causa dagli eredi di Giuseppe Cerchione, ed Ignazio di Ruggiero, per la metà degli interessi di un capitale *quandocumque* annue lire 6 38, pagabili per l'art. 8 in ogni 9 dicembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Starzolla, a confine di Achille Gennarelli, Fiorentino de Angelis e via pubblica, a lei riportato in catasto al n. 1696.

9. Antonio Corrado fu Paolo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Michele di Gennaro, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 18 49, pagabili per l'art. 9 in ogni 13 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Petruro, a confine di Giuseppe Santangelo, Salvatore Sensale e Gaetano Pescatore, a lui riportato in catasto al n. 2131.

10. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato in Torelli di Mercogliano, avente causa da Nicola Calabrese, per interesse di capitale lire 8 92, pagabili per l'art. 10 in ogni 13 febbraio, gravitante sulle case in contrada Torellucci, a confine di Pasquale Criscitiello, Modestino Crisci e Chiesa S. Nicola, a lui riportate sul registro mod. G al n. 153.

11. Gennaro Capobianco fu Tommaso, domiciliato in Valle di Avellino, avente causa da Gennaro Capobianco, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 46, pagabili per l'art. 11 in ogni 13 febbraio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Cicinelli, a confine di Antonio Sensale, Modestino Crisci e Vallone Iemale, a lui riportato in catasto di questo comune al n. 2090.

12. Marianna Iandolo fu Cesare, moglie di Giuseppe Manfra, per metà; e per altra i signori Catello e Giovanni Solimene fu Carlantonio, domiciliati in Avellino, aventi causa dagli eredi di Nicola Iandolo, per annue lire 27 51, con rispettiva solidalità; cioè per interessi su di quattro capitali *quandocumque* annue lire 5 31 il primo, pagabili per l'art. 12 in ogni 10 giugno; di lire 7 65 il secondo, pagabili per l'art. 13 in ogni 30 gennaio; di lire 11 68 il terzo, pagabili per lo art. 14 in ogni 9 gennaio, e di lire 2 87 il quarto, pagabili per l'art. 15 in ogni 11 aprile, gravitanti tutti sul fondo seminatorio vitato, in contrada Serroni, con casa colonica, a confine di Michele di Vito, Marianna Iandolo ed i cennati Solimene, a loro riportati sul catasto di Avellino ai nn. 282 e 205.

13. Carolina, Filomena Zigarelli del fu Modestino, moglie di Generoso Barbarisi, domiciliati in Valle di Avellino, aventi causa da Carmine Trezza, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 16 in ogni 10 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada detta Pezza in Valle di Avellino, a confine della chiesa parrocchiale di Valle, Nicola de Napoli e Raffaele Pescatore, a loro intestato in catasto di Avellino al n. 327.

E perciò debitori alla Chiesa S. Modestino della somma di annue lire 295 26.

L'istante nelle sopra espresse qualità si trova nel diritto e nel possesso di esigere i canoni, i censi e redditi come sopra, da tutti essi intimati, quali discendenti, acquirenti o intrusi, ed aventi causa dagli originari obbligati, secondo i primitivi ruoli esecutorii, formati in forza delle leggi già napolitane, e per dette Opere pie, nel giorno 4 giugno 1820, pubblicati fino al giorno 25 detto, muniti delle ordinanze dell'Intendenza del tempo dei 28 giugno 1820 — Trascorsi già 29 anni dalla rinnovazione di detti ruoli fatta con l'affissione e la pubblicazione dell'anno 1850, l'istante avvertiva debitamente tutti essi debitori dell'obbligo che hanno in forza degli articoli 1562 e 2136 del Codice civile vigente, di fornirgli un nuovo titolo corrispondente al valore del rispettivo ruolo; ma essendo riuscito impossibile, ad onta dei reiterati inviti e aggiornamenti, vederli riuniti innanzi notaio, si determinò tradurli innanzi al magistrato giudiziario, alla base dei rigetuti ruoli; che furono pure riprodotti nel 1874, con ordinanze emesse dalla Prefettura, pel Monte dei Morti del 3 settembre detto, e dei 23 detto pel SS. Corpo di Cristo e per S. Modestino, registrati in Avellino pel Monte addì 18 settembre 1874, n. 1280, col dritto di lire 38 40, De Boffe, e per le altre due Opere pie addì 2 ottobre 1874, n. 1340, col dritto di lire 21 60, e n. 1341 con lire 9 60. De Boffe: ed ottenne la deliberazione, emessa dalla prima sezione del Tribunale civile di Avellino addì 22 giugno 1880, registrata al n. 575 del registro cronologico della cancelleria e quietanzata al num. 5134, col diritto di lire 5 60 di tariffa, con la quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; venne stabilito il termine con destinazione dell'udienza per la discussione della causa di che trattasi; e venne ordinato che questa notificazione s'intimasse nei modi ordinari ai signori Enrichetta Criscitiello moglie di Saverio Serino, domiciliata in Avellino, Francesco Freda fu Saverio, domiciliato in Monteforte Irpino, Giuseppe Bianco fu Saverio, domiciliato in Napoli, Nicola de Colangelis fu Francesco, domiciliato in Ospedaletto d'Alpinolo, e Modestino de Angelis fu Sabato in Mercogliano.

Quindi, con atto del giorno 3 scorso luglio 1880, per organo di me medesimo usciere, sulla stessa istanza, si citarono i sopranominati individui a comparire innanzi alla prima sezione di questo Tribunale civile, residente in Avellino, all'udienza che tenne il mattino del 29 caduto luglio, assegnata con detta sua deliberazione per l'articolo 152 Procedura civile, ad oggetto di sentirsi condannati a somministrare un nuovo documento del surriferito dritto, sia creditorio, sia reale immobiliare delle istanti Opere pie; e sentirsi allo effetto, pel caso di inadempimento, condannati a continuare il pagamento annuale, nelle indicate corrispondenti scadenze, dei censi e dei canoni qui avanti descritti, da restare gravitanti con ipoteca e infissi sui fondi che vi sono designati, sia di sicurezza, sia di eminente dominio delle medesime, finchè essi convenuti non deverranno a farne la estinzione nei modi di legge a favore di esse nominate Opere pie, Monte dei Morti, Cappella Corpo di Cristo e Chiesa S. Modestino, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

E per sentire pronunziata altresì la condanna alle spese di questo giudizio e compenso all'avvocato contro quelli, tra essi convenuti, che insorgessero ad opporre o contestare gli enunciati effetti di questo procedimento nel solo loro interesse.

Fu dichiarato infine a tutti essi convenuti, di offrirsi loro, per mezzo della cancelleria, la comunicazione di tutti gli atti sopraccitati, e che per l'istante procederà il prefato signor Denti cavaliere Vincenzo, con l'esercizio di procuratore ed avvocato nella causa presente.

Copie quindi di quel surriferito atto al numero di sette furono da me usciere firmate previa collazione, e rilasciate le prime quattro ai nominati signori Criscitiello, in Avellino, Freda, in Monteforte Irpino, De Colangelis, in Ospedaletto d'Alpinolo, e De Angelis, in Mercogliano, negli indicati rispettivi loro domicili, consegnandole a persone di costoro famigliari, capaci a riceverle.

La quinta copia del nominato signor Bianco Giuseppe, fu rilasciata in Mercogliano, dove egli erasi portato, consegnandola all'avvocato signor Salvatore Sensale, suo genero.

E le altre due copie, per essere inserite col beneficio del patrocinio gratuito ai sensi del num. 5 dell'articolo 6 della relativa legge 6 dicembre 1875, num. 2627, nel Bollettino della Prefettura che è il giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, furono rilasciate:

Una per questa, nell'abitazione del nominato procuratore ed avvocato dell'istante, consegnandola nelle sue mani: sicchè seguivane l'inserzione nel foglio num. 168 del dì 14 luglio 1880, e l'altra nell'ufficio di detto Bollettino, consegnandola all'usciere commesso della

Prefettura, signor Raffaele Saraceni, sicchè seguivane l'inserzione nel foglio num. 52 del dì 6 luglio 1880.

E tale prima citazione cosiffatta venne registrata in cancelleria li 3 luglio 1880, al num. 909, ed al registro a debito sotto il n. 1233, per lire 104 80.

Portata con effetti la causa alla udienza suddetta dei 29 luglio prossimo scorso, per organo del nominato procuratore avv. cav. signor Denti Vincenzo, fornito benanche di speciale mandato dello istante signor Bianco, nelle qualità suddette, del dì 26 luglio 1880, sotto firma privata, autenticata dal notaro Vincenzo Capriolo, registrata a Mercogliano detto dì, n. 94, reg. 2, vol. 7, fol. 67, nessuno degli intimati comparve, ed il Tribunale, per esecuzione degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, ha disposto ripetersi a tutti essi convenuti la surriferita citazione con nuovo simile atto, assegnando all'uopo la udienza del dì trenta di questo mese di agosto per giudicare la domanda delle Opere pie di che trattasi, col prosieguo degli atti, anche in caso di ulteriore contumacia di essi convenuti.

Ciò posto, io medesimo sottoscritto usciere, su la stessa istanza del signor Bianco Bartolomeo, rappresentante le interessate Opere pie di Mercogliano, Monte dei Morti, Cappella SS. Corpo di Cristo, Cappella S. Modestino, ripetendo a ciascuno dei nominati debitori intimati le dichiarazioni e domande suddette dell'istante, fo loro nuova formale citazione di comparire innanzi alla 1ª sezione del Tribunale sedente in Avellino, nella udienza del mattino trenta andante agosto, salvo il bisogno della continuazione, per sentirsi condannati tutti a somministrare un nuovo documento del surriferito dritto, sia creditorio, sia reale immobiliare delle istanti Opere pie; e sentirsi all'effetto, pel caso d'inadempimento, condannati a continuare il pagamento annuale nelle indicate corrispondenti scadenze, dei censi e dei canoni qui avanti descritti, da restare gravitanti con ipoteca e infissi sui fondi che vi sono designati, sia di sicurezza, sia di eminente dominio delle medesime, finchè essi convenuti non deverranno a farne la estinzione nei modi di legge a favore di esse nominate Opere pie, Monte dei Morti, Cappella SS. Corpo di Cristo e Chiesa S. Modestino, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, e per sentire altresì condannati alle spese dell'intero procedimento quelli che si trasporteranno ad opporre o contestare gli enumerati effetti di questo procedimento nel solo loro interesse e con dichiarazione di offrirsi loro per mezzo della cancelleria la comunicazione di tutti gli atti sopra citati, e che per lo istante procederà il prefato sig. Denti cav. Vincenzo con l'esercizio di procuratore e avvocato nella causa presente.

Copie di tutto il presente atto da me usciere firmate previa collazione, sono state rilasciate come segue:

1° Quella del signor Criscitiello in Avellino; 2° Quella del signor Freda in Monteforte; 3° Quella del signor De Colangelis in Ospedaletto d'Alpinolo; 4° Quella del signor De Angelis in Mercogliano, consegnandole a persone rispettivamente loro familiari capaci di riceverle; 5° Quella del sig. Giuseppe Bianco in Mercogliano, consegnandola all'avv. sig. Salvatore Sensale suo genero; 6° e 7° Questa della Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e quella della Direzione del Bollettino della Prefettura, che è il giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino, le ho rilasciate nell'ufficio della R. Procura del lodato Tribunale, per farsi d'uffizio inserire in detti fogli col beneficio stesso del patrocinio gratuito, consegnandole al signor segretario della lodata R. Procura.

Il costo a debito è di lire 104 80.

4134 Giovanni Lucente usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di giovedì 26 corr. mese di agosto, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
6000	60	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in scritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 16 agosto 1880.

Per detta Direzione

4253 *Il Tenente Commissario:* CLEMENTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza delle signore Innocenza e Teresa Pericoli, e quest'ultima assistita dal marito signor Giulio Proli, ammesse al gratuito patrocinio, e rappresentate dal procuratore Gaetano avv. Rosi,

Io sottoscritto Palumbo Giuseppe, usciere, in prosecuzione del giudizio del 3 febbraio 1879, ed in esecuzione della sentenza del pretore del detto mandamento, in data 28 marzo corrente anno, ho citato i signori Moscati Giuseppe e Leopoldo, di domicilio incognito, a comparire innanzi il pretore del 2° mandamento di Roma, all'udienza di venerdì 10 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, per ivi sentirsi dichiarare nullo il contratto di compra-vendita eseguita sui beni mobili di proprietà delle attrici, e sentirsi conseguentemente assegnare un brevissimo termine per la consegna dei medesimi, ed in mancanza, al pagamento del loro ammontare in L. 650, come furono stimati nel contratto, colla perdita delle rate pagate ed interessi, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione e spese.

Roma, 16 agosto 1880.

L'usciere del 2° mandamento

4222 Giuseppe Palumbo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, si fa noto, che con dimanda 24 aprile andante anno si è chiesto al Tribunale civile di Salerno, e scorso il termine legale senza opposizione sarà pronunziato lo svincolo della cauzione che il defunto Andrea dell'Isola si costituì pel suo ufficio di notaio di Majori in lire 1700, giusta ricevuta della Cassa Depositi e Prestiti, n. 89.

Salerno, 10 agosto 1880.

4232 A. Siniscalchi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Ad istanza del signor Salomone Cagli, domiciliato elettivamente in Roma, via Campo Marzio, n. 63, presso il signor avv. Agostino Scaparro,

Io sottoscritto usciere dell'intestato Tribunale ho citato il signor Filippo Di Borbone, domiciliato in Parigi, rue de la Baume, n. 1, a comparire innanzi al detto Tribunale all'udienza del 30 settembre p. v., a mezzogiorno, per sentirsi condannare solidalmente con l'altro citato Alessandro Nicolò Bellezza al pagamento di franchi 5000 in oro, agli interessi bancari, alle spese del protesto e del giudizio, con sentenza eseguibile non ostante opposizione di appello e senza cauzione.

Roma, 16 agosto 1880.

4231 Sergio Giardullo usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Trapani rende di ragione pubblica che ai termini della legge sul numero e residenza dei notari del Regno debbasi provvedere ad una piazza di notaro nella comune di S. Niafa, stante il tramutamento in Campobello di quel notaro Giacomo Rizzola. Quindi invita tutti gli aspiranti che vogliono concorrervi di presentare al presidente di detto Consiglio le loro dimande corredate dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge 25 maggio 1879, fra il termine di giorni quaranta a partire dal dì dell'ultima pubblicazione legale del presente, e che scorso il quale non sarà ammessa verun'altra petizione.

Fatto e redatto oggi in Trapani, li 10 agosto 1880.

4234 Il pres. Benedetto Mauro.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.